

QUARTO MUNICIPIO

Ater: traffico di case popolari



A PAGINA 4

Hotel

Ristorante

Pizzeria

Sala Banchetti

Musica dal Vivo



900 metri dal GRA
direzione Mentana

Via Nomentana, 1330 - 1336
00137 Roma
Tel. 06 41400352 - 41400705
Fax 06 41400227

Servirà la Stazione FS della FR1. Sarà inserito in un parco attrezzato che ricucirà l'area con la Serpentara

Un parcheggio-scultura al Nuovo Salario

Accoglierà 400 auto e coterà 6,2 milioni di euro.

Fabrizio Panecaldo, consigliere comunale delegato ai parcheggi: "Il progetto esecutivo sarà approvato entro la primavera. Poi andrà in gara".

Con 6,2 milioni di euro nascerà un nuovo parcheggio-scultura proprio davanti alla Stazione Nuovo Salario. L'intervento è stato deciso dal Comune di Roma e consisterà un'area di 13.600 metri quadri. Sarà un'opera complessa che in parte sfrutterà l'andamento naturale del declivio che connette con il resto del quartiere. La struttura sarà caratterizzata da strutture esagonali che domineranno la scena e scenderanno fin quasi all'ingresso dello scalo ferroviario sulla linea Fr1. Vi potranno trovare posto 400 auto, al posto delle attuali 100 ospitate in una struttura prefabbricata in metallo tipo FastPark. Il nuovo sistema attrezzato servirà ai pendolari del Nuovo Salario e a quelli in arrivo dall'area

servita dalla Fr1 fra Fiumicino e Fara Sabina. Non si tratta solo di un parcheggio ma di un vero e proprio parco che ricucirà la zona

con quella della Serpentara. Gli architetti e i progettisti hanno avuto un'idea del tutto originale. I moduli che comporranno

il parking saranno tutti esagonali e colorati, connessi da passaggi nel verde, chioschi e spazi per il gioco dei più piccoli. Il tetto dell'edificio sarà una naturale prosecuzione della piattaforma principale della stazione: il risultato finale sarà una grande terrazza panoramica che accoglierà i passeggeri in arrivo e in partenza con i convogli ferroviari.

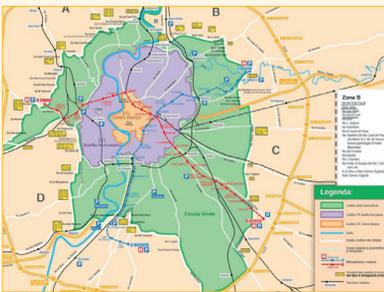
"Il progetto esecutivo sarà approvato entro la primavera - dice Fabrizio Panecaldo, consigliere delegato dal Campidoglio per i parcheggi romani - A quel punto potrà andare in gara. Sarà un'opera strategica per favorire ancora di più l'utilizzo della ferrovia metropolitana. Il parcheggio sarà gratuito per i titolari di tessera metrebuss".



Il giovedì targhe alterne

Numerosi i provvedimenti antitraffico e antismog 2007 varati dal Campidoglio e validi per dodici settimane, fino al 29 marzo 2007

Varato dalla Giunta capitolina un pacchetto di provvedimenti antitraffico e antismog per il 2007. Targhe alterne, domeniche a piedi e regole più restrittive in caso di superamento dei limiti delle polveri sottili i punti fondamentali. Per 12 giovedì consecutivi, dall'11 gennaio al 29 marzo 2007, dalle 15 alle 21 nella Fascia Verde, si circolerà a targhe alterne. Si comincerà dalle auto con targa pari. Nelle ore di circolazione a targhe alterne, stop totale per tutti i veicoli a benzina euro 0 e per i diesel euro 0 e 1. Fermi anche i motoveicoli a due tempi euro 0 (ma dal 1 gennaio, per moto e motorini euro 0, c'è anche il divieto quotidiano di spostarsi entro l'anello ferroviario). Via libera, invece, per i veicoli euro 4 e a gpl, metano, elettrici e ibridi. Le domeniche di blocco saranno tre fra gennaio e marzo: tra le 10 e le 18 nessun veicolo a motore potrà circolare nella fascia verde. Dal 1 gennaio 2007 al superamento dei limiti delle polveri sottili il divieto di circolazione (7.30-20.30) "per i veicoli più inquinanti" nella fascia verde oltre quelle già coinvolte (auto non catalizzate e vecchi diesel, in centro anche moto e motorini euro 0) includerà altre categorie di veicoli: diesel euro 1 (rispondenti alle direttive CEE 91/441 e 93/59); ciclomotori e motoveicoli a due tempi - a due, tre o quattro ruote - euro 0 (non conformi alle direttive CEE 97/24 e successive); motoveicoli diesel a tre e quattro ruote euro 1 (non conformi alla direttiva CEE 97/24). Per saperne di più, www.assessoratoambiente.it.



Rosalba Totaro

Ambiente: misure di sostegno e contributi

Detrazioni fino al 55 per cento sull'imposta lorda per le spese sostenute nel 2007. Sconti anche per sostituire i propri elettrodomestici con apparecchi di classe energetica A+

Il 30% dei consumi energetici nazionali viene portato avanti dalle famiglie italiane per il riscaldamento (68%), illuminazione ed elettrodomestici (16%), produzione di acqua calda (11%) e per la cucina (5% - dati Wwf). I cambiamenti climatici e gli effetti sull'ambiente possono trovare un argine adottando fonti di energia "rinnovabili". Si può ricorrere a impianti solari utili a soddisfare le esigenze di acqua calda, o a impianti fotovoltaici capaci di trasformare l'energia solare in energia elettrica.

Un incentivo in questo senso arriva dalla legge Finanziaria 2007. L'art. 22 sulle "Agevolazioni tributarie per la riqualificazione energetica degli edifici" prevede la detrazione al 55% della imposta lorda delle spese documentate sostenute entro il 31/12/2007:

a) per un massimo di 100.000 euro, per interventi, su edifici esistenti, di

riduzione del fabbisogno di energia annuo per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20% rispetto ai valori indicati dal D.lg 192/2005;

b) per un massimo di 60.000 euro, per interventi su edifici esistenti, parti di essi e unità immobiliari, su infissi e rivestimenti riguardante il rispetto dei requisiti di trasmittanza termica (cioè la capacità di isolamento termico del materiale utilizzato);

b) per un massimo di 60.000 euro, per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici, industriali e per piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. L'art. 24, invece, prevede una detrazione fino a 200 euro per la sostituzione di frigoriferi e/o congelatori con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore alla A+, fatta entro il 2007. R. T.



I PROSSIMI NUMERI SARANNO DISTRIBUITI

Febbraio
2-16

Marzo
2-16-30

Aprile
13-27

Maggio
11-25

Per leggere a casa una copia del giornale entrate nel sito:

www.lavocedelmunicipio.it

e seguite le indicazioni

Di fronte alle estorsioni rimane prezioso il ruolo delle Forze dell'Ordine per non sentirsi soli in balia di balordi

Si torna, o si continua a pagare il "pizzo"?

Un fenomeno che rischia di espandersi, forse più diffuso di quanto sembri. Il caso di Antonio Tocci, titolare di un banco di frutta: minacciato, avrebbe dovuto versare 500 euro al mese

Alla fine di novembre una operazione dei Carabinieri di Città-Giardino ha portato all'arresto di alcune persone per tentata estorsione ai danni di Antonio Tocci, titolare del banco di frutta situato in via Val Maggia, vicino alla scuola "Anna Magnani". Alla denuncia sporta dal commerciante avevano fatto seguito appuntamenti e controlli. Infine l'arresto.

"Mi alzo alle tre ogni mattina, ho una famiglia. - si sfoga Antonio - Non è ammissibile che debba pagare qualcuno per lavorare. Questa è gente che non ha mai nemmeno provato a lavorare, ha scelto le scorciatoie. Giovani del Tuffello, cui hanno trovato anche droga e altro". I commercianti di zona esprimono la loro solidarietà, ma nessuno si



dichiara a conoscenza di altri fenomeni del genere. "Ci siamo riuniti - commenta uno di loro - e abbiamo deciso di reagire con la denuncia, caso mai ci capitasse".

Neanche alla Polizia e al Municipio risultano altri episodi di estorsione. Antonio è perplesso: "Me lo auguro, ma mi sembra strano che io sia l'unico cui sia stato ri-

chiesto il pizzo. Direi piuttosto che chi paga non parla, per paura. Da

me hanno cominciato con piccole cifre. Ho sempre detto di no. Quindi sono passati alle minacce gravi e a cifre sempre maggiori".

"Negli anni Ottanta e Novanta era una emergenza in zona. Poi arrestarono i responsabili - dice un altro commerciante - Qualcuno che paga ci sarà".

Ci si sente soli? "Io ho cercato di non coinvolgere la mia famiglia, - commenta Antonio - ma i Carabinieri di Città-Giardino mi sono stati vicini dal primo momento e continuano a seguir-

mi. A tutti loro, nessuno escluso, va il mio grazie. Non mi hanno mai fatto sentire solo".

Questo episodio dovrebbe far riflettere: probabilmente il caso non è isolato e le autorità dovrebbero per lo meno insospettirsi. Certo, se la piaga esiste e le forze dell'ordine non ne sono informate, è perché qualcuno paga senza sporgere denuncia. E se al titolare di un banco di frutta vengono richiesti 500 euro al mese, quanto pagheranno attività più grandi e avviate?

Raffaella Paolessi

Befana incendiaria a via Val Santerno

Grosso carico di carbone per la Befana del 2007. L'epifania, oltre a portare via tutte le feste, ha lasciato sul marciapiede di via Val Santerno le carcasse carbonizzate di due motorini e di una autovettura.

A compiere il grave atto di vandalismo sarebbe stato, a detta di testimoni, un uomo che, nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio ha dato fuoco a due ciclomotori parcheggiati, prima di darsi alla fuga. L'incendio si è propagato a due macchine parcheggiate accanto ai motocicli. Una delle due auto è rimasta danneggiata in parte, l'altra, parcheggiata su un posteggio riservato agli in-

validi, è invece andata completamente in fumo lasciando sulla carreggiata solo uno scheletro di lamiera.

I Vigili del fuoco, prontamente intervenuti dopo pochi minuti dall'inizio del-

l'incendio, si sono trovati così davanti ad una scena infernale: un rogo di lamiere, con fiamme alte circa tre metri che divampavano fino a lambire il balcone soprastante.

Alle forze dell'ordine, anch'esse sopraggiunte con rapidità, non è restato altro che interrogare i tre

testimoni e contattare gli increduli sfortunati proprietari dei mezzi.

Manuela Di Dio



Tenta la rapina e perde la scarpa

Tentata rapina l'8 gennaio a via Conca d'Oro in "Quelli che la pizza". La vittima reagisce e tutto finisce bene grazie alla difesa fai-da-te e al pronto intervento della Polizia

Ultimamente la cronaca del IV Municipio è un bollettino di guerra: rapine, per esempio all'Eurospin di Fidene o, subito prima di Natale a "Il Castoro" di via Val Pellice, borseggi riusciti o solo tentati, come nel pomeriggio del 27 dicembre davanti a Benetton di via Conca d'Oro. Non sempre, dunque, hanno la meglio i rapinatori.

Lunedì 8 gennaio, ore 22.45. Il titolare di "Quelli che la pizza" di via Conca d'Oro è sulla strada e si prepara a chiudere. Il rombo di una moto, una

gestore, spingendo più che può contro la porta, aziona con una mano la serranda e con l'altra afferra il telefono e chiama la Polizia. Il rapinatore con uno sforzo riesce a sfilare il piede e a fuggire, lasciando lì una scarpa. E con questa il commerciante si presenterà più tardi al Commissariato di Fidene per sporgere la denuncia scritta. "Proprio mentre ero là - racconta - hanno portato lì quei due. A uno mancava una scarpa. Così ho fatto il riconoscimento. Li avevano arrestati verso Cinecittà. Non era gente della zona".

Paura? "Sul momento non ne ho avuto il tempo. La reazione è stata istintiva davanti a quella prepotenza".

E' di pochi giorni fa la notizia che anche l'auto-pattuglia di Fidene non circolerà più di notte. Bisogna risparmiare, ma forse non è una buona idea farlo sulla sicurezza.

R. P.



PER LA RACCOLTA DELLA PUBBLICITÀ SU QUESTO GIORNALE

CERCHIAMO

PERSONE ESPERTE DEL RAMO ALLE QUALI AFFIDARE L'ESCLUSIVA DI ZONA

vocemun@yahoo.it

DOSSIER

Racconto di Natale a Montesacro. Dallo sfratto alla compravendita di appartamenti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale

di Enrico Pazzi

Ater, traffico di abitazioni

L'odissea della famiglia Di Lazzaro alla ricerca di un alloggio: "C'è anche un ingegnere dell'Ater che gestisce il traffico delle case popolari"



L'Ater ha ad oggi 700 milioni di debito, gran parte del patrimonio ipotecato e metà degli inquilini è morosa. Una buona parte degli stessi inquilini non ha neanche diritto di occupare quelle abitazioni. Ed allora ci si chiede come abbia mai fatto ad entrarne in possesso. Semplicemente sfondando una porta, dopo aver sborsato una bella somma per avere la dritta. La vendita illegale degli alloggi è tuttora fiorente. Chiavi in mano e soldi in bocca. Sull'unghia e senza fiatare. Il signor Marco Di Lazzaro testimonia tutto ciò. Così se non hai la forza di sfondare una porta e di prendere possesso di ciò che non è tuo, di ciò che non ti appartiene, è possibile che ti possa sentire un vigliacco. Ma in un mondo normale, il signor Di Lazzaro è una persona onesta, che ha deciso di raccontare la sua odissea natalizia e di dare alle sue due bambine il buon esempio.

Lo sfratto a Natale

“Io e mia moglie abbiamo lavorato per due anni e mezzo al supermercato Di Per Di di via Val Melaina. Io come direttore e mia moglie come commessa. Poi il supermercato ha chiuso nel settembre 2005, perchè non ren-

deva più. Così senza lavoro per due anni e più, il nostro padrone di casa ci ha dato lo sfratto”.

La sua famiglia è in graduatoria per le case popolari?

Con lo sfratto esecutivo entri in graduatoria

subito con dieci punti. Insomma, balzi in testa alla classifica. Però c'è gente che aspetta da quattordici anni. Io mi sono dovuto vendere i pochi beni di famiglia per poter dare un tetto alla mia famiglia per Natale. Ho venduto

una Mercedes del'98 a 2.000 euro. Mi hanno preso per la gola. Dopo aver dormito per due notti in macchina, ci siamo rivolti al Municipio. Il presidente Alessandro Cardente è stato comprensivo ed ha fatto quello che po-

teva, sensibilizzando il Comune.

E cosa vi hanno offerto?

Uno stanzone a Boccea, in un residence in via di Val Cannuta. Siamo scappati via. È un residence tipo Corviale. Dentro c'era l'ira di

Dio. Mi è stato prospettato come il miglior posto che poteva essermi offerto. Così sono andato in un albergo a Villa Spada per ottanta-cinque euro al giorno. In questi sette giorni sa quanti mi hanno offerto delle case dell'ATER?

I falchi delle case Ater

Come offerto?

Mi hanno proposto tre appartamenti Ater. Uno da 7.000 euro, uno da 15.000 euro ed un altro da 25.000 euro.

E cosa le vendono?

La dritta. Metti che muore un vecchietto che occupa un appartamento

dell'Ater, c'è subito il falco. Insomma, quello che ti dà la dritta. Ti dice che sa di un appartamento Ater libero e che per passarti l'informazione vuole i soldi. Diecimila, quindicimila, ventimila, fino a quarantacinquemila euro, di-

pende dalla grandezza dell'appartamento.

Lei mi sta dicendo che ha ricevuto offerte di questo tipo?

Certo. Lei lo deve scrivere. Ho ricevuto queste offerte anche prima che la mia famiglia fosse sfrattata. Le offerte mi

sono arrivate anche da persone a me molto vicine. Mi è stata offerta una casa in via delle Isole Curzolane, in via Capraia, via Tonale e a Conca d'Oro. Da un minimo di 7.000 ad un massimo di 45.000 euro.

La metà delle famiglie che mandano i figli nella stessa scuola dove vanno le mie bambine, hanno fatto così. Hanno sfondato la porta e sono entrate. Questo per dire che la maggior parte delle persone che vivo-

no nelle case popolari non ha diritto di starci. Io conosco una ragazza di 23 anni il cui padre le ha dato 15.000 euro per pagarsi la dritta e che occupa abusivamente una casa popolare. Questo è uno schifo.

La compravendita delle case Ater

Ma questi falchi che vendono la dritta chi sono?

Gente che abita nello stesso stabile dove c'è la casa che si libera. Gente che magari ci campa con questo sistema. Vende sei sette case Ater al mese e campa da re. Se ne

sta al bar a giocare i soldi alle macchinette e lucra su chi ha bisogno.

Ma il pagamento come viene fatto?

In contanti e subito. Ti portano davanti alla porta dell'appartamento, la sfondano, gli metti soldi in mano e se ne vanno.

Così funziona. Poi mi è stata anche proposta gratis una dritta su una casa in via delle Isole Curzolane. Ci sta uno che vive in una villa a Latina, ma che ha adibito la casa popolare, che era della madre, a magazzino.



Un ingegnere del Comune tra i falchi

Lei perchè non ha accettato le offerte che le sono state fatte?

Perchè io non me la sento di vivere in questo modo. Che dico alle ragazze? Le porto in

una casa senza luce, senza gas, senza nulla a vivere come profughi. E poi non ho il coraggio di sfondare una porta come un ladro. Comunque ci sono anche persone all'interno

del Comune che gestiscono queste cose. E di quello che dico mi prendo la responsabilità.

Si spieghi meglio.

Sono cose che si sanno, specie in una zona come la nostra dove ci so-

no molti stabili popolari. Se hai un problema sai a chi rivolgerti. Questi impicci si sanno. C'è un ingegnere dell'Ater che abita qui in zona, che si gestisce gli appartamenti. Conosco

molta gente che tramite questa persona è riuscita ad entrare in possesso di una casa Ater. Poi poterlo dimostrare è impossibile. Primo perchè i pagamenti avvengono in contanti e poi perchè

dovrebbe testimoniare chi ha preso casa in questo modo. E non lo farà mai visto che vorrebbe dire perdere l'appartamento e i soldi che si sono pagati per la dritta.

Sfrattata da tre anni, ha il massimo punteggio per avere un alloggio popolare ed è fra i primi 1800 per avere l'assegnazione

Condannati a vivere per la strada

Insegnante, non di ruolo, vedova con una figlia che è anche ragazza madre. Non riescono ad avere un appartamento

Le problematiche sull'emergenza abitativa sono così radicate nel tessuto sociale che le storie di per-

sono intrappolate in questo drammatico vortice, quasi non stupiscono più. È il caso di una donna del IV Municipio, che nel rispetto della sua privacy chiameremo VaTi. È un'insegnante, non di ruolo, vedova, con a carico una figlia che è ragazza madre. Sfrattata da circa 3 anni, ha quindi il punteggio massimo per accedere a una casa popolare ed è fra i primi 1800 assegnatari di un alloggio.

"In questa nostra civile società, oggi non si è ancora giunti all'acquisizione di quel diritto preminente e fondamentale di possedere un tetto che ci ripari la testa - dice VaTi - Quanto è triste perdere la tua identità e la tua privacy, andando a finire per la strada, come vergognosamente sono andate a finire quelle persone che quotidianamente stanno d'estate sulle panchine e d'inverno sotto le metropolitane".

Il racconto diviene più enfatico, specie quando tocca i punti che la vedo-

no protagonista. "Ebbene sì, tutto questo sta accadendo a me e malgrado gli interessamenti altamente qualificati e intensamente umani di poche persone, mi trovo con mia figlia e il nipotino a sostenere una situazione che ormai ha del grottesco. Una casa per noi oggi non c'è, e neanche una stanza. E le risposte di coloro a cui ho chiesto sono sempre le solite: forse in futuro, vedremo... se... ma". La situazione è peggiorata di mese in mese. "Forse oggi, a distanza di anni, comincio a capire e 'scoprire' il perché. Penso alle parole che mi hanno detto, penso ai fatti: non corrispondono! Penso alle promesse non mantenute e, mio malgrado, sono costretta a credere che la voce che gira intorno a questo gravissimo problema è vera: le case non ci sono". "Emergenza casa? Cosa vuol dire? Le promesse di assegnare 4000 alloggi non sono state mantenute perché per farlo si dovrebbero mettere sulla

strada delle famiglie che vi abitano da 20 anni, in quanto di nuove case non ve ne sono - continua VaTi - Ultimamente sono stati assegnati 3 alloggi ma a persone in bilico dal 2000. E il Sunia, che si interessa di questi problemi fa osservare che le soluzioni si

stanno cercando nella vendita dei grossi edifici di enti pubblici. Ma ciò a cosa può mai portare? La speranza che prima alimentava i giorni bui, si affievolisce di pari passo con la fiducia riposta in tutti coloro preposti a risolvere tutto questo".

Carmen Minutoli



Regione Lazio

Niente soldi per la cura dei malati terminali. Nuovo ritardo nei pagamenti Hospice Caracciolo, ancora senza soldi

Sembrava una vicenda risolta, con l'Hospice San Francesco Caracciolo che avrebbe ricevuto parte della somma non pagata dalla Asl RmA. E invece no, ricomincia tutto daccapo. Ancora una volta la Casa di Cura, dedicata ai malati terminali, potrebbe rischiare di chiudere. Otto mesi fa il prefetto Achille Serra aveva fatto da «terza parte» fra la clinica e l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Battaglia. La soluzione sembrava trovata.

Oggi invece si è al punto di partenza. La Caracciolo vanta un arretrato di sette mensilità, ognuna di circa 460.000 euro: ben 3.249.703,28 euro.

I dipendenti dell'hospice tremano ancora una volta, così hanno messo grandi lenzuola alle finestre, con scritte rosse: «Non diamo mazzette, non facciamo marchette»; «Stroziano la Sanità efficiente. Manca la tangente?»; «I politici pappano, i malati muoiono di fame».

Luca De Marchis, titolare della clinica, ha scritto ancora al prefetto Serra ricordando l'accordo dell'agosto scorso 19 maggio: «la Regione Lazio non ha saldato le restanti mensilità dovute all'Hospice, appena rice-



vuti gli arretrati 2003 da parte del Ministero della Salute. Al contrario, dopo aver versato inizialmente come pattuito tre mensilità nell'arco di due mesi, subdolamente ha fatto slittare i pagamenti di una decina di giorni ogni volta, «riguardando» il ritardo iniziale». Lo scorso novembre non c'è stato alcun versamento, slittato ai primi di dicembre. Essendocene stato già uno nel mese del Natale, la Asl RmA non ne ha fatto un altro: solo ieri dovrebbe avere emesso un pagamento, a circa 40 giorni dall'ultimo.

I dipendenti della Caracciolo hanno affisso su viale Tirreno, un estratto dell'interrogazione fatta circa quattro anni fa dall'assessore Battaglia, allora all'opposizione: durante la Regione di Storace, difendeva la casa di cura, denunciando l'allora amministrazione regionale di «ritardare i pagamenti dovuti, determinando un'insostenibile stato di crisi che mette a repentaglio la stessa sopravvivenza di un servizio considerato valido, efficace e che gode del massimo gradimento dell'utenza». Oggi, Battaglia, dagli scranni della giunta regionale, ricalca il comportamento di coloro che tanto criticava.

Nicola Sciannamé

Intervista al consigliere Nicola Galloro, delegato del sindaco per l'emergenza abitativa

La fame di case nel IV municipio

Sono 500 le domande di persone sfrattate del Quarto. Un altro centinaio si è rivolto ad associazioni di categoria, sindacati, enti privati

Il 19 dicembre la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge sugli interventi per la riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali. Adesso il provvedimento è all'esame del Senato.

Quali ripercussioni sulla Capitale?

È doveroso precisare che la città di Roma è una delle prime, se non l'unica, che da tempo ha attivato politiche per l'emergenza abitativa; in particolare è proprio da Roma che è partita la legge per il blocco degli sfratti. Ci aspettiamo grossi miglioramenti.

Uno dei punti cruciali della legge?

Con questa legge, in via di approvazione definitiva, si intende sovvenire ad un bisogno immediato di coloro che, appartenenti alle fasce sociali particolarmente disagiate, avendo uno sfratto in corso, si trovano nel baratro del circolo vizioso ovvero rischiano di diventare anche morosi. La legge interviene bloccando lo sfratto in corso per almeno 8 mesi.

Relativamente alla situazione del vasto IV municipio, ha dati sull'emergenza abitativa?

Ad oggi, sono pervenute circa 500 domande di persone sfrattate per il solo territorio del IV. Si tenga presente che almeno un altro centinaio di cittadini/famiglie, si sono rivolte ad associazioni di categoria, al sindacato, ad enti privati ecc... Spesso le persone che si trovano in questa situazione fanno di tutto e di più per risolvere il problema, ma solo alla fine arrivano a noi: sarebbe invece il primo passo da fare. Il Comune e quindi il Municipio, attiva la pra-



Nicola Galloro

tica e con i mezzi a propria disposizione guida il cittadino per la risoluzione del caso.

Che sarebbe?

Si instaura la pratica e, previa verifica del reale stato di disagio/ bisogno del singolo si possono attivare aiuti sia a livello contributivo che attivando la procedura di assegnazione di alloggio; quindi con un contributo all'affitto per un nuovo appartamento, ovvero elargendo dai 200 ai 500 euro al mese in attesa di assegnazione di un alloggio popolare.

Non mi sembra che ultimamente siano stati assegnati alloggi. Vi sono testimonianze di persone in lista d'attesa da anni.

Purtroppo la gravità della situazione è palese; ma tutto il piano in atto risolverà la problematica attuale. E poi non bisogna dare sempre adito alle voci che girano. Da giugno ad oggi, persone che prima stavano in lista fra il posto 1900/2000 sono saliti al 1700/1600. Inoltre, negli ultimi anni sono stati già assegnati circa 2500 alloggi. Comunque nel piano sono previsti 10.000 alloggi, più altrettanti in locazione concordata.

C. M.

Dieci milioni di euro il budget annuale per il Quarto Municipio. Le priorità secondo il presidente Cardente

Come spendere i soldi che arrivano dal Comune

Il minisindaco: "Nell'ordine, sociale, strade, ambiente e cultura. Per quest'ultima ho solo 25.000 euro. Chiederò il raddoppio"

La riunione del 5 gennaio tra Marco Causi, assessore comunale alle Politiche Economiche e i minisindaci, ha prodotto un aumento del budget 2007 destinato ai municipi: nel 2001 era di 730 milioni di euro; oggi si arriva a più di 900 milioni.

Presidente Cardente, è in grado di stimare quale parte andrà al nostro municipio?

Ai 9 milioni che ci erano stati assegnati prima della riunione con Causi, siamo riusciti ad aggiungere 1,2 milioni di euro circa.

Come verranno spesi questi 10 milioni?

Il 60% sarà destinato al Sociale. Come, ad esempio, l'assistenza domiciliare agli anziani. Pochi giorni fa abbiamo riconfermato con l'Isman trenta pasti caldi giornalieri da consegnare a domicilio nelle abitazioni di

anziani che non sono in grado di recarsi nelle mense. Devo dire che ho trovato una situazione già positiva per quanto riguarda i servizi agli anziani. Il dirigente Uosecs, Sansalone e tutto il suo staff hanno fatto un ottimo lavoro.

Un fatto nuovo è stata la Giornata della solidarietà per i bambini più bisognosi del Municipio. La rivedremo?

L'iniziativa non l'abbiamo fatta con i soldi del Municipio, ma con sponsorizzazioni private, con la Sir e la clinica Villa Tiberia. Poi siamo anche riusciti a raccogliere altri 25.000 euro con i mercatini della solidarietà durante le feste natalizie. In totale, a 99 bambini abbiamo consegnato pacchi alimentari e buoni giocattoli da 150 euro. La ripeteremo anche l'anno prossimo. Stiamo anche studiando la possibilità di creare dei campi scuola all'aperto per insegnare la lingua inglese; una sorta di campus, magari nella Marcigliana, inteso anche come opportunità per i ragazzi più disagiati di fare delle vacanze studio. Poi abbiamo da poco aperto un asilo nido a Cinquina.

Il restante 40% del budget a cosa sarà destinato?

Nell'ordine direi, strade,

ambiente e cultura.

In un territorio grande come il nostro è necessario cercare di migliorare la viabilità. Inoltre, abbiamo eseguito lavori di potatura che non venivano fatti da anni e abbiamo da poco rinnovato il sito del Municipio. E poi le discariche a cielo aperto: è mia intenzione avere a breve un incontro con l'Amma per studiare le possibili soluzioni.

In tema di ambiente c'è anche un progetto ambizioso.

Quale?

Regalare nuovamente alla cittadinanza le sponde dell'Aniene. Un progetto che deve interessare il Municipio, il Comune, la Regione e forse anche il ministero dell'Ambiente. Personalmente ho già sensibilizzato il ministro Pecoraro.

Per quanto riguarda le strade, quali le priorità?

Ho avuto un incontro con l'assessore d'Alessandro che mi ha garantito che entro l'estate partiranno i lavori sul Viadotto dei Presidenti. Sempre prima dell'estate partirà il cantiere della Stazione di via Val d'ala. Così come nel mese di marzo inizieranno i lavori per la copertura del mercato di via Veronica Gambaro. Inoltre, ho



essere affrontato insieme al corpo dei vigili urbani.

Qual'è il budget per il 2007 per le attività culturali?

Non supera i 30.000 euro. La mia volontà è quella di chiederme, in fase di emendamento, il raddoppio. Avevo chiesto 100.000 euro che, chiaramente, non mi sono stati dati.

Cosa si fa con 25.000 euro di budget?

Nulla, forse uno spettacolo. Vorrei coinvolgere le associazioni, valutando le loro proposte. E' necessario interessare anche sponsor privati. Sto lavorando su un calendario di eventi, insieme con la presidente della commissione Cultura, Maria Tarallo. Pensiamo ad un musical, rappresentazioni teatrali, una sfilata di moda legata al territorio, mostre. Sul sito del Municipio ho in mente di condurre un sondaggio chiedendo ai cittadini quali eventi vorrebbero vedere nel periodo estivo.

Enrico Pazzi



L'onorevole Luciano Ciocchetti, segretario Udc Lazio, sulle necessità del IV Municipio

Servizi alla persona, sanità, viabilità

Un territorio in continua trasformazione, centri commerciali nuovi, uno stile di vita che cambia. Il futuro della zona sembra imprevedibile. L'onorevole Luciano Ciocchetti, segretario regionale Udc Lazio, dice la sua sulle necessità del IV Municipio. **Quali prospettive prevede per il rafforzamento dei servizi al cittadino di questa fetta di Roma?**

La zona è molto vasta e nel complesso molto popolata. Molte le cose che necessitano, soprattutto l'ampliamento e la consolidazione dei servizi indispensabili alla persona. Urgente la questione delle strutture sanitarie. Occorre trasferire, e/o rendere funzionanti ed efficienti strutture ospedaliere che siano in grado di soddisfare nell'immediato le necessità di un vasto numero di residenti, soprattutto delle fasce più deboli, anziani e infanti.

Cosa può dire sulle esigenze

dei giovani, sulla richiesta di centri polifunzione, di aggregazione, socializzazione?

Nel IV municipio il problema non è tanto la carenza di centri sportivi; in alcuni quartieri ci sono grossi complessi storici, tipo quello di viale Kant, il Fausti, dove si pratica di tutto. La questione è un'altra,



ovvero quella che stanno sorgendo e/o concentrando nuove zone residenziali, Bufalotta, Talenti. Occorre ripensare all'organizzazione urbana. Oltre a creare le strutture sul posto, occorre avviare all'anno problema del trasporto pubblico, ovvero facilitare gli spostamenti da una zona all'altra della Città; quindi realizzare le infrastrutture adeguate per risolvere la questione del traffico.

Quanto è presente l'Udc nel territorio del IV? Si pensa ad un rafforzamento futuro?

Come si è visto in questi ultimi anni, l'Udc è un partito in crescita a livello nazionale. Cresce anche nei quartieri e nelle periferie romane, dove comunque c'è la presenza storica del partito con sezioni e sedi vari, compreso nel Quarto. L'intento è quello di essere sempre più vicini ai cittadini ed alle loro reali necessità; questo è uno dei punti che sarà all'ordine del giorno dei prossimi Congressi.

Carmen Minutoli

Bonelli e Fillini, "denaro buttato per quelle telecamere"

Nel Quarto il capogruppo di Alleanza Nazionale e il collega di partito, all'attacco del provvedimento che doveva reprimere il mercato del sesso

Lil ministero dei Trasporti Pubblici non ha autorizzato il Comune di Roma a multare con l'ausilio delle telecamere le auto in sosta in via Salaria. Sarebbero quindi inutili le telecamere installate nei mesi scorsi dal Comune. "Soldi dei contribuenti buttati - incalzano il capogruppo Bonelli e il consigliere del IV Municipio Fillini - un fulgido esempio di come l'amministrazione di centro sinistra sperperi denaro pubblico per intraprendere sterili campagne di facciata condite da superficialità, incapacità e tanta demagogia". "E' chiaro a tutti ormai, il fallimento della politica veltroniana sul tema della prostituzione - continuano i due rappresentanti di An - Molte "professioniste di strada" infatti conti-

nuano a battere la via Salaria. Abbiamo presentato un'interrogazione al Presidente del IV Municipio per conoscere quanti soldi pubblici siano stati spesi per installare le telecamere mai attivate, la stessa presentata dal capogruppo Marsilio e dal consigliere comunale Malcotti nei confronti della Giunta Veltroni". Alleanza Nazionale annuncia una grande mobilitazione per denunciare quella che definisce come "la politica fallimentare del Comune di Roma e l'incapacità del presidente Alessandro Cardente che recentemente aveva proposto di istituire i Parchi dell'amore, proposta abbandonata il giorno successivo dopo essere stato screditato dalla sua stessa maggioranza".

Da Roma Metropolitana: possibilità di altre 5 fermate fino al Gra, passando da Serpentara e Bufalotta. Al Raccordo un nodo di scambio con il sistema stradale

È fissato, la B1 operativa a piazzale Jonio dal 2011

Sono 75 i milioni di euro stanziati lo scorso dicembre dal Comune. Il tratto aggiuntivo collegherà la nascente linea D della metropolitana alla futura linea D

A partire dall'aprile 2011 sarà possibile andare da piazza Bologna a viale Jonio con la metropolitana. Il via libera per la realizzazione della nuova stazione come prolungamento della linea B1 attualmente in cantiere, è stato approvato dalla Giunta comunale il 30 dicembre 2006, con un finanziamento aggiuntivo di 75 milioni di euro, completamente a carico del Comune. Lo stanziamento verrà inserito nel

Piano Investimenti con 15 milioni di euro nel 2008 e 20 mln di euro per ciascuno dei successivi tre anni. Il provvedimento dà il via libera alla verifica di fattibilità e alla successiva progettazione del nuovo tratto della metropolitana. Pensata per servire un bacino d'utenza di circa 40.000 persone e per anticipare l'interscambio con la futura linea D, la stazione di piazzale Jonio prolungherà il percorso originario di 850 metri e sarà corredata da un'area commerciale e da uffici per servizi ai residenti. Ogni stazione avrà aree di parcheggio 1.750 posti auto (1.150 destinati alla sosta di scambio, 600 per i residenti). Un collegamento ciclopedonale attraverserà il Parco delle Valli per consentire ai 25.000 residenti del quartiere Nomentano (nella parte vicina all'ansa dell'Aniene) di raggiungere sia le stazioni Conca D'Oro della B1, che quelle ferroviarie Nomentana e Val D'Ala della linea Fr1. Il prolungamento della

B1 potrebbe essere ancora più ampio: per Roma Metropolitana l'intervento riguarderebbe un nuovo tratto di circa 5 km, con 5 stazioni, che dovrà collegare la fermata "Conca d'Oro", stazione di testa del progetto oggi in attuazione, con Serpentara e successivamente proseguire fino alla Bufalotta. Si prevede anche di realizzare, in prossimità del Raccordo, un nodo di interscambio con il traffico pubblico e privato di superficie.

Rosalba Totaro

Metro: un progetto in continua espansione

Si arricchiscono anche altri nodi della futura linea B1. La stazione Nomentana in Il Municipio, verrà collegata con un sistema di tapis roulant (poco meno di 400 metri con un'area commerciale e strutture di servizio ai passeggeri in corrispondenza di piazza di Santa Costanza) a quella di piazza Annibaliano con accessi da viale XXI Aprile e via Nomentana.

"Diamo nuovo impulso alla Cura del Ferro - afferma Mauro Calamante, assessore comunale alla Mobilità- Renderemo ancora più efficiente la nuova linea B1, rispettando i tempi di consegna e di apertura del metrò. Le varianti progettuali consentiranno a quella parte di città strutture di servizio fondamentali: i nuovi parcheggi, gli uffici pubblici raggiungibili più facilmente ma soprattutto i nuovi collegamenti fra zone da sempre separate fra loro, migliorando la fruibilità delle aree verdi e dei sistemi di trasporto". "I 75 milioni di euro stabiliti dal Comune per il nuovo prolungamento - conclude Calamante - si aggiungono agli oltre 400 già stanziati: a conferma che stiamo facendo ogni sforzo possibile per dare a Roma le infrastrutture di mobilità che le servono. In questo è prezioso il ruolo di Roma Metropolitana con la quale abbiamo dato il via ai lavori per la linea C, gettato le basi per la linea D e per il prolungamento della linea B a Casal Monastero nonché, con il contributo appena assicurato dalla Regione, pianificato il prolungamento della linea A fino a Torrevecchia". NiSc



Ritardi continui per le corse Atac 60, 63, 69 e 337. Quest'ultima la peggiore: fa attendere anche 25 minuti. Male pure gli express

A largo Pugliese continui ritardi su tutte le linee

Che ci sia traffico o no, poco importa, gli autobus in partenza da largo Pugliese accumulano comunque ritardo rispetto agli orari ufficiali pubblicati sul sito dell'Atac. Questo è quanto emerge osservando il via-vai di 60, 63, 69 e 337 nelle ore di punta mattutine di un giorno ferialo e di un festivo qualsiasi. L'attesa è prolungata in entrambi i casi, anche se durante la settimana è ovviamente peggiore (dai 3 ai 7 minuti in più). Bocciate tutte e quattro le linee che fanno capolinea nella piazza del mercato di Talenti. Il 60 express, che dovrebbe

partire ogni 5 minuti, parte invece con intervalli che vanno dai 6 ai 13. E' la linea più "importante" e affollata che inizia a largo Pugliese, poiché collega il IV Municipio alla stazione Ostiense passando per il centro di Roma: eppure a causa del ritardo accumulato di partenza in partenza, saltano ben 2 corse in un'ora, riducendosi da 11 a 9. Inoltre, gli orari non rispettati fan sì che anche quattro 60 si trovino contemporaneamente alla fermata, rendendo difficile il passaggio sulla piazza. Il 337 arriva con 20-25 minuti di ritardo costanti rispetto alla tabella di

marchia prestabilita persino di sabato, quando le vie periferiche che attraversa non sono trafficate. Così, se normalmente nel corso di 75 minuti ne dovrebbe partire 5, ne partono invece soltanto 3. Il 63 e il 69 che conducono rispettivamente a piazzale Monte Savello (vicino all'isola Tiberina) e a piazzale Clodio mantengono invece ritardi più "contenuti" rispetto ai precedenti: vanno comunque dai 2 minuti ai 16. È abbastanza inutile consultare gli orari pubblicati dall'Atac, l'unica cosa di cui armarsi prima di uscire è la pazienza.

Martina Chichi

GAUTO

PLURIMARCHE

Permute
Auto nuove Km 0
Aziendali e usate
Tutte le marche



Viale Tito Labieno, 90/92 • 00174 Roma
Tel. 06.74789112 • Fax 06.71076357

Antonello Pacelli

Autofficina specializzata
Alfa Romeo

00137 Roma
Via F. Sacchetti, 66
Tel./Fax 0687141576



La mappa della crisi di settore nel IV Municipio. Alcune zone hanno avuto livelli di vendite simili al Natale 2005, ma più spesso per i negozianti del territorio ci sono stati tracolli pericolosi

Commercio, stagnazione o calo nelle vendite

La musica è sempre quella: non si riesce a vedere una soluzione positiva per il comparto. I maggiori punti di crisi a piazza Conca d'Oro, Fidene. Nelle due zone sono stati segnalati cali negli affari dal 40 al 60 per cento. Poche le strategie delle strade commerciali per richiamare l'attenzione del consumatore. Minore disponibilità di contanti da parte della clientela che, vista la situazione, si è orientata verso regali di piccolo calibro, conservando il denaro per il periodo dei saldi

Prati Fiscali: tra design e tecnologia

Male per l'abbigliamento, a gonfie vele l'alta tecnologia, bene i prodotti di profumeria

È una delle strade più ampie del quartiere, ma non è certo la via più commerciale. Pochi i negozi e ad una distanza che non favorisce la tipica passeggiata da shopping. Ciò nonostante, tra clientela fidelizzata e consumatori occasionali, anche in questa zona il bagliore natalizio ha attirato gli acquisti. Il regalino simbolico ha trionfato sulle grandi spese e, in linea generale, si è preferito riman-

dare l'acquisto impegnativo al periodo dei saldi. I negozi di arredamento hanno registrato una settimana di inconsueto traffico, molti sono stati i visitatori desiderosi di vivere un'atmosfera domestica curata e raffinata, per poi portarsi via un oggetto di design che potesse richiamare la modernità o il gusto etnico. Tanti gli articoli di profumeria venduti. Per l'abbigliamento, invece, le vendite natalizie sono

state scarse: ricadute soprattutto su accessori e, in misura minore, maglieria e capispalla. Sempre bene i consumi di alta tecnologia, poiché per l'acquisto di cellulari e lettori mp3, non si guarda tanto alla convenienza quanto, piuttosto, all'ultimo modello uscito. Le offerte comunque non sono mancate e un vero successo hanno ottenuto i-pod e il 'primofonino'.

Donatella Scipioni

Tufello, abbigliamento in affanno gli altri bene

Gastronomie, vinerie e pasticcerie hanno venduto. I piccoli oggetti sono i preferiti dai clienti di profumerie e oggettistica

Si spengono le luci intermittenti nelle vetrine ed è già tempo di nuovi allestimenti: i cartellini fosforescenti per i saldi prendono il posto della neve finta. È tempo di bilanci per le vendite natalizie. La sensazione è che molti siano stati i pacchetti sotto l'albero ma che il valore di ciascuno sia diminuito rispetto agli anni passati. Spesso si è optato per piccoli pensierini, oggettistica, profumeria, magari un calendario con le foto delle persone care da acquistare in una copisteria un po' speciale. Buon risultato per i tradizionali cesti natalizi: gastronomie, vinerie e pasticcerie della zona (alcune storiche e conosciute in tutta Roma, come Giglio in piazza Monte Gennaro) hanno confermato o aumentato il volume di vendite del 2005. Alcuni fra questi hanno scelto di non chiudere sotto Natale. Il settore un più in affanno è quello dell'abbigliamento, soprattutto per la concorrenza della grande e grandissima distribuzione, insediata nel Municipio. Molti esercenti confidano nelle vendite di fine stagione.



Eleonora Palma

Monte Cervialto male alcuni settori, stazionari gli altri

Per l'abbigliamento picchi in basso del 30 per cento. Casalinghi, idee regalo, orficeria in netta stagnazione rispetto al 2005

Gennaio è il mese dei saldi, ma per i negozianti è anche tempo di bilanci: come sono andate le vendite nel periodo natalizio? Passeggiando in via Monte Cervialto, proprietari di esercizi commerciali e addetti alla vendita intenti a riporre gli addobbi natalizi, si lasciano andare a qualche commento sulla situazione. Un primo bilancio lo fa Orlando Paoiacchi direttore di un grande negozio del settore abbigliamento casual e calzature, che lamenta un sensibile calo delle vendite, circa il 30 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, dovuto probabilmente al clima ancora piuttosto mite di questo anomalo inverno, che non ha invogliato la clientela a comprare maglioni e giacche pesanti. Non si discosta molto il parere del commesso di un altro negozio di abbigliamento casual. Per altri invece non si sono registrati peggioramenti rispetto al 2005, è il caso del negozio di casalinghi che tra l'altro ha anche un reparto di idee regalo, che ha registrato buone vendite, di un negozio di abbigliamento donna, dell'argenteria e dell'orficeria, entrambe del medesimo proprietario, dove si sono registrate vendite sia negli articoli di bigiotteria che di oggettistica. Per concludere in dolcezza non resta che fare un salto in pasticceria. Qui le vendite risultano stazionarie rispetto allo scorso anno, segno evidente che qualche peccato di gola, almeno a Natale, lo commettiamo un po' tutti.



Stefania Cucchi

Via Conca d'Oro affari in leggero calo

La crisi del settore ha influito, ma in modo non troppo preoccupante. Vendite più basse nei locali delle strade limitrofe

Anche questo Natale è proseguito il calo delle vendite che caratterizza la crisi del commercio al dettaglio in IV Municipio, ma su via Conca d'Oro non è ancora allarme. La strada è divenuta ormai una "passeggiata commerciale" e i clienti non sono dunque mancati ai negozi che vi si affacciano. Certo, gli acquirenti tendono a spendere sempre meno a detta di qualsiasi commerciante, ma le perdite riscontrate sono sopportabili.

La situazione è peggiore per le attività delle strade limitrofe. Probabilmente, come sostengono alcuni venditori, le persone sono sempre più attratte dai po-

li commerciali dove è più facile trovare ciò che si cerca, mentre i locali meno in vista sono frequentati per lo più dai clienti fissi o da chi sa già cosa vuole comprare. I risultati variano allo stesso modo per entrambi i casi a seconda del genere di prodotto venduto. Gioielli, giochi e telefonata sono abbastanza stabili. Abbigliamento ed accessori a prezzi contenuti anche. A risentire maggiormente della "mancanza di contante" sono state le attività i cui prodotti, di qualità medio-alta, possono essere facilmente rimpiazzati acquistando esemplari simili a prezzi inferiori.

Martina Chicchi

Via Ugo Ojetti fra alti e bassi

Calo medio del 10 per cento. Abbigliamento e accessori in franchising sono andati abbastanza bene, come gli articoli "firmati"

Due facce della stessa medaglia, un'unica strada commerciale. Via Ugo Ojetti si presenta così all'indomani delle festività trascorse e nel tracciare il bilancio delle vendite i risultati sono quasi contrapposti. In linea di massima, per la tipologia di esercizi commerciali di abbigliamento e accessori in franchising i risultati sono positivi e le previsioni di vendita pienamente rispettate. Buoni risultati anche per le firme, che di solito sono gettonate come regali di Natale. Anche se in linea di massima si può fare un bilancio positivo, questo clima di ottimismo si scontra con il passo indietro che

alcuni esercenti hanno registrato: le perdite si aggirano intorno al 10 per cento. Un dato che trova riscontro spostandosi in un altro settore commerciale, per esempio nel mondo "libri": "Rispetto allo scorso anno - spiega il titolare di una libreria su via Ojetti - c'è stato un calo del 13 per cento, la prima volta in 10 anni", con la constatazione che "la gente non acquista più i libri per farne regali di Natale". E se per qualcuno la crisi è in atto, la struttura urbanistica non contribuisce ad attirare la clientela: sempre più difficile trovare uno spazio vuoto per parcheggiare.

Rosalba Totaro

Tristi i commenti dei commercianti della zona

Piazza Conca d'oro: festività con i lavori

Crollo delle vendite pari al 40 per cento. Il Municipio propone al Comune il riconoscimento del "disagio economico" per la presenza del cantiere B1

mento "ho ancora il negozio pieno di merce invenduta; di qui non passa nessuno". "Siamo qui da 40 anni; dopo 8 mesi di apertura del cantiere, rischiamo di chiudere" commentano da un negozio di preziosi "abbiamo anche provato con una vendita promozionale, ma il risultato è pressoché nullo". Gli esercenti lamentano il fatto di essere stati tagliati fuori dal passaggio delle macchine e dei pedoni a causa delle modifiche apportate alla viabilità. Inoltre, il recinto giallo del cantiere si staglia come un muro di fronte ai negozi e blocca il libero transito. L'Assessore alla Mobilità Stefano

Conca d'oro e quelle di viale Tirreno comprese nel tratto tra via Val Formazza e via Val di Lanzo. Il provvedimento ha riguardato il periodo dal 18 dicembre 2006 all'8 gennaio 2007, ma l'obiettivo dei commercianti è quello di ottenere una proroga dell'apertura alle auto private. Intanto, il IV Municipio ha richiesto per l'area del quartiere Conca d'oro, interessata dal cantiere della Metro B1, il riconoscimento del disagio economico previsto per le attività commerciali che risultano penalizzate a seguito dell'apertura di cantieri per la realizzazione di opere pubbliche.

Manuela Di Dio

“La nostra è una situazione tragica” così commentano le vendite natalizie alcuni commercianti di piazza Conca d'Oro, via Val di Cogne e via Martana. Neanche le festività hanno potuto risollevare il drastico crollo del commercio abbattutosi sui negozianti della zona con l'apertura del cantiere per la Metro B1. “Le vendite natalizie sono calate di oltre il 40 per cento rispetto agli anni precedenti” spiega la proprietaria di un negozio di abbiglia-

Zuppello ha tentato di ovviare alla situazione lamentata dai commercianti consentendo il passaggio alle auto private sulle corsie preferenziali comprese tra via Valle di Corio e piazza



Nuovo Salario, soffrono abbigliamento, calzature e profumeria

Bene l'alimentare, le pasticcerie, ferramenta, elettrodomestici e informatica. Poco è rimasto per gli altri

“La stagione non è stata delle migliori ma complessivamente possiamo ritenerci soddisfatti”. Questa, in sintesi, è l'opinione/bilancio degli esercenti che operano nell'isola Commerciale del Nuovo Salario, quartiere prevalentemente residenziale che si sviluppa da via dei Prati Fiscali a via Carviglia, e comprende i negozi di via Vaglia, Piazza Civitella Paganico, Piazza Minucciano e dintorni, fino a Piazza Vinci. I commenti si diversificano in relazione alla tipologia del settore di esercizio. Per gli

edicolanti lo scoperio prolungato dei giornalisti ha comportato un netto calo di vendita di riviste, libri, CD e gadget vari associati, come noto, alle vendite dei quotidiani. Buono, migliore di quello dello scorso anno, l'afflusso ai Bar, pasticcerie ed esercizi del settore alimentare. Così come per i ferramenta, le officine e i negozi di elettrodomestici e informatica. Diverso il punto di vista dei commercianti dei settori abbigliamento, calzature, profumeria e prodotti di lusso che lamentano nel periodo natalizio un bilan-

cio parzialmente in rosso, in prospettiva di rifarsi con i saldi in atto a partire dal 13 gennaio. Qualche preoccupazione sorge per i provvedimenti restrittivi imposti dal Comune di Roma. Intanto il lavoratore, il pensionato, il professionista, l'extracomunitario regolarizzato, “consumatori” attivi e linfa vitale del settore commerciale, attendono nel nuovo anno, concrete azioni da parte delle Istituzioni che possano migliorare la qualità di vita del quartiere, della città e dell'intero paese.

Veronica Flora

Fidene, lo squalo mangia i pesci

I negozianti: “Abbiamo paura dei centri commerciali”. Cali vistosi delle vendite, anche del 60 per cento

Il 2006 è stato difficile. Il mercato è fermo e ogni anno è sempre peggio. Ma a prescindere della così tanto nominata “Crisi”, da quando i nuovi centri commerciali stanno spopolando nel IV Municipio, i negozi su strada non vengono più considerati. Le zone periferiche accusano il colpo della “moda del centro commerciale”. Fidene soffre. “Rispetto al 2005 c'è stato un calo del 60 per cento sulle vendite d'abbigliamento – ha denunciato un commerciante della zona – non si riesce a rientrare delle spese, si guadagna 1/3 di ciò che si spende e le tasse sono sempre più alte. Le responsabilità sono tante, non c'è

controllo e la vendita è sleale, è una giungla!” Questa non è l'opinione di un singolo commerciante, i colleghi dicono: “Il 2006? Negativo. Ci stiamo impaurando dei centri commerciali”.

I negozianti veterani raccontano che non si era mai vista una cosa così a Fidene. “I prezzi sono sempre più bassi, ma i clienti non comprano. Hanno paura. Se non fosse per i clienti storici non saremmo ancora aperti. Nel 2006 hanno chiuso due attività e già gira voce che quest'anno ne chiuderanno altre”. Qualche eccezione c'è ma la situazione è generale.

Claudia Catena

Colle Salario: non è andata bene, ma non è catastrofe

Acquirenti orientati verso gli articoli più economici. La considerazione più diffusa fra i commercianti: “c'è crisi generale dovuta alla Finanziaria”

I commercianti di via Rapagnano a Colle Salario non sono particolarmente soddisfatti ma nemmeno catastrofisti. Non c'è attualmente un rappresentante dei commercianti di strada; fino a qualche anno fa c'era, ma è un quartiere non



su articoli più piccoli ed economici o va a comprare direttamente nei centri commerciali. I negozi di scarpe si lamentano dei saldi così ritardati a Roma e registrano un leggero calo a Natale. L'abbigliamento non

proprio di passaggio, caratterizzato da diversi cambi di gestione per ogni negozio e definito dagli stessi negozianti “un dormitorio”. La clientela quindi è fondamentalmente limitata agli abitanti del quartiere. Non vi sono stati nemmeno particolari addobbi, giusto un tappeto rosso lungo i negozi e qualche luce tra gli alberi. La pro-

fumeria, che ha aperto da solo un anno, è andata bene, soprattutto per quanto riguarda gli articoli più piccoli. Il negozio di telefonia, che in teoria vende tra gli articoli più richiesti, afferma che quest'anno è andata peggio dell'anno scorso (un 30 per cento in meno) e che è cambiata la richiesta, nel senso che la gente si butta, anche in questo caso,

ha né perso né guadagnato rispetto all'anno scorso, anche perché i prezzi sono accessibili. L'ottico ha venduto qualche occhiale da sole, ma spiega che, per la tipologia di negozio, conta sul Natale solo fino ad un certo punto. La considerazione più diffusa è certamente stata: “c'è crisi generale dovuta alla finanziaria”.

Claudia Governa

Settebagni, il regno dei supermercati a tutt'ondo

Vendite costanti all'Iper Triscount di via Salaria, rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Varietà nell'offerta e la forza della grande distribuzione, sono elementi che hanno consentito di parare le difficoltà del momento

Settebagni ha visto negli ultimi anni un forte incremento di costruzioni ad uso abitativo ed un conseguente aumento della popolazione che risiede nel quartiere. Ciò ha evidentemente suscitato l'interesse di coloro che operano nel settore del commercio (specie alimentare), tanto è vero che nel giro di tre anni sono sorti quasi in contemporanea un supermercato e un discount, che si sono aggiunti ai tanti negozi di generi alimentari già presenti sul territorio. Per questi commercianti, il periodo Natalizio è senza dubbio quello più significativo dal punto di vista delle vendite sia di prodotti food che non. “Non abbiamo ancora elaborato i dati dice il dottor Galimberti, responsabile dell'Iper Triscount (SGM supermercati srl) di via Salaria - visto che le feste sono finite da po-

co, ma penso di poter affermare che siamo rimasti in linea con l'andamento dell'anno precedente; le vendite sono state continue e si sono mantenute per tutto il periodo. Si tenga conto che il nostro è a tutti gli effetti un supermercato leader in tutta la zona con la presenza in scaffale di prodotti di marca che noi vendiamo a prezzi senza dubbio competitivi”. “Relativamente al settore food ad esempio, siamo certamente molto più vantaggiosi rispetto ad altri – continua Galimberti - La nostra politica di vendita è comunque quella standard, ovvero il volantaggio, le promozioni continue, i prodotti in offerta e gli sconti periodici. Ciò richiama sicuramente molta gente che altrove non trova la stessa convenienza nel rapporto qualità/prezzo”.

Carmen Minutoli

Circa quattro anni fa, 100.000 metri cubi di detriti e liquami della demolita Caserma di via Guido Reni, al Flaminio, furono scaricati al Parco delle Betulle

C'era una volta un grande verde... oggi muoiono speranze

Sopra l'antica via della Serpentara, una vera discarica, oggi quasi camuffata dal verde che vi sta crescendo sopra. La sistemazione dell'area resta una promessa

L'apertura di uno spazio culturale a Roma è sempre una notizia positiva. Perciò quando nel 2003 è cominciata la demolizione dell'ex caserma di via Guido Reni, al Flaminio, per far posto al nuovo Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo (il così detto MAXXI) progettato da Zaha Hadid, tutti i cittadini interessati all'arte contemporanea devono aver provato una certa soddisfazione: uno spazio sinora chiuso alla città veniva donato alla collettività.

Chissà cosa darebbero molti abitanti del Quarto Municipio, zona da tempo tempo culturalmente depressa e priva (a parte isolate iniziative private) di spazi culturalmente rilevanti, per veder realizzato anche dalle loro parti un progetto di così grande respiro internazionale. Però in pochi sanno che il Quarto Municipio in qualche modo ha dato un "importante" contributo a questo progetto. Infatti, terminati i lavori di sbancaamento della caserma per la costruzione del MAXXI, è sorto il problema dello smaltimento dei materiali. La soluzione è stata trovata proprio nel Municipio di cui si occupa questo giornale e così sono stati riversati circa 100.000 metri cubi di detriti (comprendenti ferro, plastica, calcestruzzo e liquami vari, forse anche amianto) in una grande e sconosciuta area verde compresa tra via Pacchiarotti e

via Maldacea, all'interno del Parco delle Betulle. Sullo stesso luogo-discarica un tempo passava l'antica via della Serpentara (risalente al medioevo ma tuttora segnalata sul "Tut-tocittà"), oggi praticamente scomparsa a causa di questa decisione unilaterale, in quanto le proteste dei cittadini e dei comitati di zona non sono state minimamente considerate dagli amministratori. La morfologia della suddetta zona (tutelata dal Piano paesistico "Valle del Tevere") risulta completamente stravolta: al posto della gola naturale oggi c'è una sorta di pianura da cui affiorano residui di ogni tipo, tra cui pezzi di asfalto appartenenti alla pavimentazione dell'ex caserma. E ancora alberi che emergono solo nella parte superiore: il resto fu sommerso dai detriti. Ai residenti della zona erano state fatte vaghe promesse riguardanti una sistema-



zione dell'area a verde pubblico ma l'unica testimonianza di ciò consiste in un cartello sbilenco, totalmente privo di qualsiasi numero di autorizzazione dei lavori, posto all'ingresso dell'area. Sarebbe perciò auspicabile un chiarimento da parte degli

amministratori capitolini, anche perché i cittadini prima di portare i propri figli a giocare in un parco costruito su materiali non propriamente compatibili con l'ecologia, ci penserebbero non due, ma almeno mille volte.

Alessandro Busnengo



Quando nel vocabolario non esistono termini e denominazioni assegnati a Corpi speciali, l'equivoco è facile

Guardiaparco e non Guardaparco

Possano avere funzioni di polizia giudiziaria, controllano le aree verdi e rilevano le irregolarità

Alcune precisazioni a proposito dell'articolo "I Guardaparco, questi sconosciuti" apparso sul numero del 15 dicembre 2006. La prima riguarda la denominazione: Guardaparco, come specifica

zione dell'articolo, fatto che non ha concesso di esprimere il concetto in maniera più diffusa. In realtà essi hanno funzioni anche di polizia giudiziaria e loro compito è il controllo delle aree verdi e la

rilevazione delle irregolarità e non la pulizia di dette aree: quando lo hanno fatto, è stato solo per iniziative sporadiche, del tutto al di fuori dei loro compiti, coprendo



RomaNatura, e non Guardaparco. Quest'ultima dicitura è stata scelta dalla Redazione in quanto sul dizionario italiano la prima parola non esiste e, anche sul sito di RomaNatura, la denominazione è utilizzata in modo univoco. Quindi, in questo caso, è tutta colpa dell'italiano!

La seconda precisazione è doverosa: dal testo si potrebbe evincere che i Guardaparco sono addetti alla rimozione dei rifiuti. Questo travisamento forse è stato causato dalla ridu-

zione delle aree verdi e la

Infine, un ultimo chiarimento: i Guardaparco precisano che la brutta abitudine di scaricare illegalmente materiale edilizio alla Marcigliana non è solo degli abitanti della Bufalotta, ma è condivisa da tanti altri cittadini provenienti anche da quartieri distanti: si fa volentieri quest'ultima precisazione anche se, lungi dall'alleggerire la responsabilità dei primi, la estende semplicemente anche ad altri.

R.P.

La Casa della partecipazione del I Municipio

Scelte condivise e un nuovo modo di governare il territorio in un convegno organizzato da Rete Nuovo Municipio IV

Il 17 gennaio, nella sede dell'Ulivo in via Val Chisone, l'associazione Rete Nuovo Municipio IV ha organizzato un dibattito sulla partecipazione dei cittadini alle scelte di trasformazione urbana. Ospiti, l'architetto Paolo Gelsomini (presidente Associazione Progetto Celio) e il professore Carlo Cellamare (docente Urbanistica alla Facoltà di Ingegneria della Sapienza), membri della Casa della Partecipazione del I Municipio.

Questa è l'unico organismo partecipativo regolarmente istituito nella Capitale dall'approvazione in Comune della delibera sulla collaborazione fra amministrazione e cittadini. Presenti al dibattito due consiglieri del IV: Michela Pace (delega alla Partecipazione) e Teresa Ellul.

"Il bilancio dell'attività della Casa è positivo, tuttavia - dice Cellamare - persistono due problemi: l'importanza relativa ricoperta dai mu-

nicipi, spesso scavalcati dal Comune; il difficile rapporto con i vari uffici tecnici, a volte piccoli centri di potere". Gelsomini ribadisce che "uno dei compiti principali della Casa è quello di informare il resto dei cittadini sui progetti dell'amministrazione, potendo attingere le informazioni direttamente dalla fonte". La speranza è di vedere presto anche in IV Municipio una "Casa della partecipazione".

Alessandro Busnengo

TIPO LITO srl

100 Biglietti da visita
B/N f.to 8,5x5,5
da € 15,00

100 Biglietti da visita
a Colori f.to 8,5x5,5
da € 25,00

500 Biglietti da Visita a colori (f.to 8,5x5,5)

€ 80

1000 Biglietti da Visita a colori (f.to 8,5x5,5)

€ 100

Inoltre
volantini, pieghevoli, brochur, locandine, stampa digitale, manifesti, ricettari.....

INTERPELLATECI

Viale Carnaro, 5 b/c - 00141 Roma - tel. 06 87190103 / 333 4569430

I prezzi sono I.V.A. esclusa

Molti posti per disabili dedicati sono stati magicamente trasformati in generici. E spesso restano vuoti

I parcheggi sprecati di Conca d'Oro

In una zona dove la viabilità imposta dai cantieri metro ha ridotto i posti auto, si trovano ovunque posteggi riservati ai portatori di handicap senza assegnazione

Esistono due tipi di parcheggio speciale che i disabili possono richiedere al comando di Polizia Municipale: quello generico consente di lasciarsi la macchina per un massimo di due ore; quello personalizzato ne concede l'uso esclusivo. Da un anno molti posti auto riservati del secondo genere, sono stati magicamente trasformati in generici. Questo risulta essere piuttosto strano, maggior parte restano addetti ai lavori provve-



devano a ridipingere la segnaletica orizzontale. Questi ultimi però, non avendo avuto istruzioni in merito, hanno disegnato nuovamente le strisce gialle che delimitano i parcheggi riservati. Qualche giorno dopo sui cartelli che indicano i posti auto riservati è stato malamente cancellato il numero di concessione e vi è stata applicata sopra la scritta "2 ore". Nello spazio di circa 10 metri due posti per disabili (su tre presenti) sono diventati "generici". Se una parte di questo ti-

po di parcheggi per invalidi è stata assegnata regolarmente, l'altra sembra semplicemente essere il risultato della volontà d'evitare la noia di riconvertirli in posti "normali". Su molti cartelli la cancellazione della concessione è evidente, così come le nuove indicazioni (ore di sosta o numero i parcheggi) sono scritte a mano. Solo su via Val Padana, escludendo tutti i posti personalizzati e quelli di fronte alla parrocchia, vi sono ben sette posteggi generici riservati ai disabili.

Martina Chichi

A.A.A. marciapiede cercasi

Fra muri cadenti e pietre ruzzolanti, il pericolo arriva fra via Ettore Romagnoli e via Fogazzaro

Dopo un'attesa decennale la Nomentana, a cavallo fra Quarto e Quinto municipio, ha il suo marciapiede. Uscire dal Parco dell'Aniene non costituisce più un rischio per l'incolumità dei cittadini, così come raggiungere il mercato di via Zanardini. Proseguire verso Talenti e viale Graf purtroppo è ancora a proprio rischio e pericolo. Superato l'incrocio con via Romagnoli si entra in una terra di nessuno: il marciapiede di sinistra è inesistente fino a via Fogazzaro, quello di destra collega il benzinario con un cancello privato e nulla più. Il tutto in un tratto in curva, con le macchine e i molti autobus che sfrecciano radenti. Intanto, un po' per le piogge, un po' per il terreno scosceso, smontamenti e mini frane (con conseguenti movimenti degli alberelli sovrastanti) mettono alla prova anche i nervi più saldi e concilianti. Sul lato della Dear si sono aperte voragini, fra la roccia e il terriccio. A protezione degli alberi ormai quasi del tutto inclinati è stata costruita alla meno peggio una staccionata di legno, peraltro lesionata in alcuni punti. A terra rifiuti e residui di cantiere: lo spazio fra il terrapieno, i detriti e la linea continua della carreggiata non supera una manciata di centimetri. La vegetazione cresce indisturbata: sembra di costeggiare un sentierino di montagna e invece siamo a pochi minuti da piazza Sempione. Arrivati in prossimità dell'incrocio con via Fogazzaro la strada torna praticabile anche per i pedoni. Svelta un cartello: lavori in corso, cambio di destinazione dell'intera area. Si spera che la messa in sicurezza del ciglio stradale sia in cima alle priorità.

Eleonora Palma

Nomentana 1 - all'altezza di via Jacopone da Todì: pedoni costretti a camminare per strada con le auto che li sfiorano

Il marciapiede, questo sconosciuto

Tra le molte e-mail dei lettori che arrivano in redazione ce ne sono diverse che denun-



ciano la condizione dei marciapiedi nel IV Municipio e la conseguente odissea a cui sono sottoposti quotidianamente i pedoni che vi risiedono. L'ultima in ordine di tempo riguarda via Nomentana, altezza via

Jacopone da Todì. In questo tratto, in corrispondenza della stazione di servizio Esso, il marciapiede è inesistente e l'unica porzione di strada percorribile è costantemente intasata da autovetture parcheggiate "a pettine" tra un albero e l'altro. I pedoni sono quindi costretti a passare dentro il distributore di benzina oppure direttamente sulla carreggiata interna della via Nomentana. Tuttavia in entrambi i casi c'è l'elevato rischio di essere investiti da coloro che si avviano a rifornirsi di benzina, oppure di essere travolti dall'affollato traffico della Nomentana. Recentemente una ragazza è stata costretta all'immobilità per qualche mese in quanto investita da un automobilista distratto (ma per sua fortuna assicurato) che si avviava a fare rifornimento. Comunque l'assenza di una qualsiasi parvenza di mar-

ciapiede (eccetto brevissimi tratti peraltro di proprietà privata) è una costante su tutta via Nomentana fino al Gra. All'altezza dell'ex casa cantoniera, infatti, il muro di cinta obbliga i pedoni a passare direttamente sulla carreggiata. Il colmo è che mentre in un tratto di questa strada appartenente al V Municipio sono da poco finiti i lavori di ristrutturazione del marciapiede, i tratti di pertinenza del Quarto sono lasciati in stato di completo abbandono. Sarebbe quindi auspicabile un intervento urgente da parte dell'amministrazione municipale per migliorare questa situazione al limite dell'assurdo: che senso ha costruire interi rifacendosi al Rinascimento quando il resto del Municipio si trova ancora in situazioni da Medioevo?

Alessandro Busnengo

Inverno e allagamenti: una coppia inseparabile

I tombini di via Valle Vermiglio continuano a causare gli stessi problemi da anni. Idem per le buche di Prati Fiscali vecchia, che puntualmente trasformano la via in un guado difficile da attraversare

Ogni inverno la stessa storia. I tombini di via Valle Vermiglio con la pioggia dimostrano di non funzionare a dovere allagando buona parte della carreggiata. E' un problema per i residenti e per i clienti dei negozi sulla strada, che non riescono a trovare un punto per attraversare la strada scendendo dal marciapiede senza doversi improvvisare in campioni olimpionici

di salto in lungo. Ovviamente a risentirne di più sono gli anziani e le mamme con i bambini, davvero numerosi visto che a pochi metri di distanza si trova un complesso scolastico con materna ed elementare. Gli allagamenti causano disagio anche agli automobilisti. Oltre a restringere visibilmente la



carreggiata infatti, nei casi di pioggia più forte, diventa difficile anche parcheggiare i veicoli. La questione però viene puntualmente messa da parte nel mare delle emergenze capitoline e così, in tanti anni, nulla è stato fatto. Su via Prati Fiscali Vecchia e limitrofe il risultato non cambia sebbene la

causa sia differente. Qui il sistema fognario è stato agguistato pochi anni fa, ma le buche e gli avvallamenti sul manto stradale creano delle pozze molto estese e pericolose. Anche qui stessa storia: le lamentele dei cittadini non trovano risposta, nonostante i numerosi solleciti fatti all'attenzione delle autorità competenti.

M. C.

Il martedì e il sabato sui marciapiedi con prodotti contraffatti

Abusivi a largo Pugliese

Bancarelle ovunque, molte senza alcun permesso. Spesso espongono merce contraffatta, molta di importazione cinese

Collocano le bancarelle sui marciapiedi ai lati della piazza, espongono merce contraffatta, per lo più di importazione cinese, che propongono a prezzi stracciati. Sono la flotta degli abusivi che tutti i martedì e sabato popolano i marciapiedi di largo Pugliese, a fare concorrenza ai commercianti che, all'interno dello spazio adibito, tengono i loro banchi del legale mercato rionale. I venditori del "mercato parallelo", per lo più stranieri, di origine afro-asiatica, sono molto esperti nella loro attività: velocissimi ad aprire le bancarelle e altrettanto rapidi a richiudere tutto quando arrivano le Forze dell'Ordine. Il banco è tenuto sempre in coppia: chi si occupa dei clienti

e chi controlla, senza mai distrarsi, l'arrivo dei Vigili. Facendosi scudo con i jumbobus che li sostano

di poco. I controlli dei Vigili Urbani ci sono, ma non sempre. Alcune volte la Municipale sosta nella piazza per ore e



al capolinea, le bancarelle abusive espongono di tutto: dalla bigiotteria, tanta, all'abbigliamento, borse, scarpe, intimo. Sono per lo più contraffazioni di griffe note, ma vendute a pochi euro. È raro trovare qualche pezzo che costi più di 10 euro. E' un mercato che attira e molto spesso la gente si accalca per scegliere l'affare migliore, più incline a fermarsi presso questi banchi che acquistare all'interno dove i prezzi salgono, seppur

ore, ad evitare l'apertura degli abusivi, ma tutto ciò non basta. Quando le guardie non ci sono, il mercato "parallelo" apre prestissimo e a pagare sono soprattutto i commercianti regolari che soffrono la concorrenza spietata.

Rosalba Totaro



Ambulanti scomodi e forse intoccabili

A Conca d'Oro i piccoli negozianti sono costretti a fare i conti anche con i venditori non in regola.

Il caso di via Val di Lanzo

Non bastava la crisi del commercio a mettere in difficoltà gli esercenti. Ad aumentare i loro problemi si aggiunge anche la lotta quotidiana con i venditori ambulanti abusivi e irregolari. Questa situazione si verifica puntualmente in diversi punti del IV Municipio ed un caso particolare è quello di via Val di Lanzo.

Da anni su questa strada e soprattutto all'incrocio con via Val Sesia si posiziona il medesimo furgoncino che rivende prodotti ortofrutticoli. Due giorni a settimana, puntuale come un orologio svizzero, si ferma lì per l'intera mattinata rubando numerosi clienti ai "colleghi". La legalità dell'attività è piuttosto dubbia, infatti il venditore contravviene evidentemente ad almeno due degli obblighi previsti dal Regolamento di Polizia Urbana (Titolo III, art.56): non espone la licenza rilasciata dal Comune e sosta vicino ad alcuni locali che vendono gli stessi prodotti (non sostare, neppure momentaneamente... in vicinanza dei locali o ove si esercita lo stesso mestiere o dove si vendono gli stessi generi).

Sono ben tre i negozi di frutta e verdura a pochi metri dal punto in cui l'ambulante continua insistentemente a posizionarsi. Due si trovano sulla stessa via Val Sesia ed uno sulla successiva traversa di via Val di Lanzo, via Valle Vermiglio. I titolari di queste attività non sanno più a che santo votarsi affinché il loro lavoro ed i loro diritti vengano rispettati. A nulla sono servite le denunce esposte alla Polizia Municipale, una delle quali è datata addirittura 10 dicembre 2002. Neanche una verifica è stata fatta nei confronti del sospetto venditore, a cui in ogni caso doveva almeno essere imposto lo spostamento nel rispetto della legge.

Martina Chichi

Corteo in piazza contro l'ennesimo impianto di trasmissione, il settimo, montato senza avvertire i comitati locali

Settebagni: "Non vogliamo più antenne!"

Dopo la protesta la vicenda è approvata al consiglio municipale: l'installazione deve essere spostata. Presto i lavori

Venerdì 5 gennaio a Settebagni la gente è scesa in strada per protestare contro una delle tante antenne impiantate nella zona. Per la seconda volta a distanza di due giorni, gli abitanti si sono riuniti davanti la stazione di Settebagni contro il nuovo impianto della Vodafone in via Salaria Vecchia collocato su una proprietà della rete Ferroviaria Italiana. Gli abitanti contestano il fatto di non essere stati informati dal municipio, contrariamente a quanto disposto dalla Legge. A difendere gli interessi della zona c'era il comitato locale che a gran voce richiedeva lo spostamento dell'antenna e l'inversione degli ordini dei lavori. "Noi vogliamo lo spostamento dell'antenna - ha detto Luciana Mocchi del comitato - Continueremo a protestare finché non avremo ciò che chiediamo. Gli accordi stabiliti tra il comune di Roma e le società concessionarie di telefonia mobile stabiliscono che è necessario fornire alla cittadinanza

l'informazione puntuale e realistica della situazione elettromagnetica del territorio, però noi non siamo stati informati. Non sono stati rispettati neanche i 30 giorni di tempo per avvertire il cittadino e trovare un sito idoneo. Le distanze non sono a norma di legge e noi passiamo sotto il ponte vicino all'antenna migliaia di volte al giorno e siamo esposti ai campi elettromagnetici. In zona ci sono già 6 antenne, alcune delle quali, non ne abbiamo bisogno di un'altra".

Alla protesta e fra la gente consiglieri municipali degli opposti schieramenti. Una presenza che ha avuto il suo effetto: dopo il 9 gennaio, convocazione urgente del Consiglio Municipale e lungo confronto in aula. Alla fine è stata approvata la mozione presentata dal consigliere Iacovone (che insieme ad altri, come l'assessore Zuppello, si è interessati della vicenda) per lo spostamento dell'antenna.

Claudia Catena



Strisce blu e parcheggi gratis. Stop alle multe?

Tante sanzioni cominate fino a oggi agli automobilisti romani e italiani sarebbero da annullare. Come capire se e quando ci riguarda? Quali zone della città hanno i requisiti per presentare ricorso?

La recente sentenza delle sezioni unite civili della corte di Cassazione (verdetto 116 del 9 gennaio 2007) ha stabilito che le multe elevate nei parcheggi a pagamento, le cosiddette strisce blu, possono essere annullate qualora il comune non abbia rispettato un criterio di proporzionalità tra parcheggi a pagamento e parcheggi gratuiti.

Tale criterio è in effetti precisato dall'art 7 comma 8 del Codice della Strada dove viene previsto che il Comune "su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze, deve riservare una adeguata area destinata al parcheggio senza custodia o senza dispositivi di controllo di durata della sosta".

Lo stesso articolo però prevede una serie piuttosto ampia di eccezioni a tale regola. Infatti, tale obbligo non sussiste

per le zone definite come "area pedonale", "a traffico limitato", nonché per quelle ritenute di particolare interesse ambientale o urbanistico.

La sentenza della Cassazione, dunque, stabilisce la possibilità per il giudice civile di disapplicare l'atto amministrativo, nella fattispecie la delibera comunale, affetta da un vizio di legittimità (ovvero la mancata previsione di parcheggi liberi) sulla base della quale viene emessa la multa relativa al mancato pagamento della sosta nelle strisce blu.

Tale sentenza dunque apre un interessante spiraglio per i consumatori i quali però dovrebbero verificare, per poter ottenere l'annullamento della sanzione, l'illegittimità del provvedimento emesso dal Comune con tutte le difficoltà che tale accertamento comporta.

Avv. Pietro Mazzei

L'asilo nido di Cinquina è già attivo e potrà ospitare fino a 68 bambini

Gran festa per la nuova scuola

A Cinquina c'era anche Veltroni. A fare gli onori di casa, il presidente Alessandro Cardente: "Curare la formazione e il benessere dei piccoli, equivale a pensare al futuro di tutti"

Tanti i presenti all'inaugurazione del nuovo asilo nido di Cinquina. Il 16 gennaio, giorno dell'evento, tanti i rappresentanti istituzionali, compreso il sindaco Walter Veltroni, poi gente della cultura, dell'informazione, dei movimenti di quartiere. Un traguardo raggiunto quindi è già attivo, tanto che la coordinatrice educativa ha spiegato che l'asilo è già attivo e frequentato da 22 bimbi: ne potrà ospitare fino a 68 e, al massimo, il 15% in più, di età compresa fra i 3 ed i 36 mesi, con orario continuato dalle 7.30 alle 16.30. Ci sono tre sezioni, 12 educatrici, 5 addetti ai servizi e la cucina. Interessante la presenza alla festa, di molti

membri dell'attuale comitato di quartiere e del precedente, come Maurizio Merli che con soddisfazione ha rivelato di essere stato il primo a mobilitarsi per promuovere l'edificazione della struttura nella zona di Cinquina. "Approvo le parole del nostro sindaco Veltroni che ha espresso elogio per l'attuazione di tale complesso destinato ai bambini - ha sottolineato il presidente Cardente - La

struttura aiuterà molte famiglie di lavoratori con prole ad ottimizzare il proprio tempo. La scuola dell'infanzia, in questa zona, oggetto di molti interventi di sviluppo e riqualificazione urbana, è un obiettivo raggiunto, ma spero che a questa ne seguiranno altre perché avere riguardo per la formazione e il benessere dei piccoli, equivale a pensare al futuro di tutti".

Carmen Minutoli



L'asilo moderno di Cinquina, in stile "norvegese"

Presentato da pochi giorni, rientra nel piano del Comune per dotare la città di luoghi giusti ad accogliere bambini fino a 3 anni

Gli asili nido, pubblici ma anche quelli aziendali, in molti paesi europei sono realtà diffusa capillarmente e ormai indispensabile. Per molte famiglie italiane, invece, ancora un sogno. Un piccolo sforzo perché questo sogno si materializzi anche da noi lo ha fatto il Comune di Roma in molte periferie, tra la fine del 2006 e questo inizio 2007. In linea con i parametri delineati dal Campidoglio, anche l'asilo nido pubblico nel Quarto Municipio, a Cinquina, in via Carmelo Maraviglia, è stato inaugurato, nei primi giorni del 2007. La struttura fa parte del programma straordinario del Comune per dotare la città della giusta capacità di accoglienza per i bambini fino a 3 anni.

Gli asili, come quello dell'Area Cinquina/Bufalotta, sono collocati nelle periferie romane proprio per dare servizi e rispondere alle esigenze dei nuovi nuclei abitativi che stanno sorgendo nelle aree intorno e fuori il Gra (le altre: Grotte Celoni - VIII, Romanina - X, Trigoria-Selcietta - XII, Mostacciano XII, Vignaccia XVI, Colli Portuensi - XVI Municipio, Centro Gianio - XIII Municipio). Gli asili nido sono realizzati sulla base delle esigenze delle 3 tipologie di bambini (anche disabili) che devono essere accolti: piccoli/lattanti (da 3 a 12 mesi), medi o semi divezzi (da 13 a 24 mesi), grandi o divezzi (da 25 a 36 mesi) e dispongono di moderni impianti di climatizzazione, pavimentazioni antidrucciolo, impianti antintrusione, aperture dotate di adeguati dispositivi per evitare l'ingresso di insetti o altri animali infestanti e aree esterne attrezzate a giochi.

Veronica Flora

Il centro anziani San Giusto a Colle Salario. Serve una ristrutturazione dei locali per chi non può permettersi una casa

Solidarietà, aggregazione, sostegno e amicizia

Il Centro Anziani "San Giusto" di Colle Salario nasce dieci anni fa, ma ha avuto diversi cambi di gestione. Il nuovo comitato, con presidente Mauro Magrelli, si è insediato da ottobre 2006. Il Centro si trova vicino al capolinea del 93, nelle sale destinate in origine a una scuola. Il presidente era il vicepresidente del comitato di quartiere e quindi conosce bene i problemi della zona. Il suo obiettivo è fare in modo che il Centro diventi un punto di aggregazione di più persone. E per questo, per esempio, che si affittano sale per le feste agli esterni, oppure si organizzano cene sociali. Bisogna ricordare che a Colle Salario vi sono tante case popolari e che il Centro è frequentato da anziani che spesso non arrivano a fine mese. Mauro

Scuola di ballo, una sala per il biliardo, una per giocare a carte e tante iniziative dai corsi di ginnastica alle visite gratuite

Magrelli spiega che per queste festività è stato sostenuto da entrambi gli schieramenti politici, da Cardente, Paolo Cento e Bevilacqua, che hanno mandato anche diversi panettoni. Valentini della

Regione Lazio ha inviato dei giochi di società. Per iscriversi al Centro, gratuitamente, bisogna avere minimo 55 anni o anche 45 se invalidi. Vi è una scuola di ballo, una sala per il biliardo e una per giocare a carte; vi sono persino dei corsi di ginnastica e la possibilità di prenotarsi per delle visite gratuite presso un dentista convenzionato. A fianco al Centro, l'edificio progettato come scuola è abitato da persone che non possono permettersi una casa: serve una ristrutturazione. Per andare avanti Magrelli si avvale anche di collaboratori al di fuori del comitato. Il Comune dà una cifra da iscritto, ma se tagliano i fondi non si può più garantire quel punto di riferimento di cui gli anziani di Colle Salario hanno bisogno.

Claudia Governa



L'ultimo proposito del 2006: solidarietà

Consegnati pacchi e buoni spesa a famiglie disagiate

Per concludere i buoni propositi del 2006, il 21 dicembre nella sala consiliare del IV Municipio sono stati consegnati buoni spesa e pacchi con alimenti alle 60 famiglie più disagiate, secondo l'attuale graduatoria dei servizi sociali municipali. I regali sono stati acquistati con il ricavato della "Festa della Solidarietà del IV Municipio" che si è svolta il 17 dicembre. Grazie ai proventi del mercatino approntato dai volontari delle associazioni al Parco delle Valli, ai soldi raccolti al mercatino del Ponte vecchio e alle offerte di alcuni sponsor, il IV Municipio ha donato alle famiglie bisognose dei pacchi alimentari e buoni per l'acquisto di giocattoli per i loro bambini. All'iniziativa, merito di due realtà importanti come

villa Tiberia e i Supermercati Sir e voluta dal presidente del Municipio e da Don Emilio, cappellano di villa Tiberia, hanno partecipato l'Associazione Mille e una Notte, la Cooperativa Sociale Idea Prisma 82, il Centro Fragili Elisir e il mercatino di Conca d'Oro.

"C" è stata un'ottima risposta da parte delle associazioni e delle realtà che hanno collaborato con grande disponibilità. Il valore dei prodotti equivale a circa 25.000 euro, quindi parliamo di una grande raccolta. La cosa più importante è il senso di comunità e di appartenenza che questo territorio ha espresso - ha detto il presidente Cardente - Siamo intenzionati a riproporre il progetto verso maggio, prima della chiusura delle scuole".

Pronto a marzo il nuovo mercato di via Grazia Deledda

Sarà terminato a fine febbraio o inizio marzo il nuovo mercato di via Grazia Deledda. Situato nella stessa via, adiacente ai banchi tuttora in uso, il mercato ospiterà singoli chioschi per ciascun rivenditore all'interno di una struttura coperta, con servizi igienici e parcheggi adeguati all'attività. Lo scorso 16 dicembre, infatti, è giunto

il via libera del Dipartimento VIII del Comune di Roma al trasferimento nella nuova sede e alla graduatoria per l'assegnazione dei box agli operatori stiliata dal Municipio. Il cambiamento rappresenta una svolta per i commercianti, rivenditori di generi alimentari e non, costretti da circa 40 anni a lavorare all'aperto.

R. T.



Uno sguardo alla storia. Il rifugio dell'Imperatore fu la Villa di Faonte Nerone abitò qui da noi

I resti sono a 1,5 Km oltre il Ponte Nomentano, nell'attuale Vigne Nuove, in via Passo del Turchino, dietro l'Istituto Tecnico Commerciale "Matteucci"

Strano ma vero, Nerone aveva una villa nel territorio del IV Municipio. Si chiamava "Villa di Faonte", dal nome di Nerone Faonte, che per sfuggire ai partigiani di Galba, si rifugiò fuori dalle mura di Roma. Fu proprio nella villa situata a 1,5 Km oltre il Ponte Nomentano (precisamente nell'attuale Vigne Nuove, in via Passo del Turchino, retrostante all'istituto tecnico Commerciale "Matteucci") che Nerone visse gli ultimi giorni della sua vita, dove poi si suicidò. Alla sua morte la



delle Vigne Nuove) e Acce raccolsero i resti della cremazione e li collocarono nella tomba dei Domizi.

Secondo gli studi archeologici, la villa che è stata trovata durante gli scavi del 1982, risale alla tarda età repubblicana. Dalle rovine sembra che fosse ripartita in due parti separate, una agricola e l'altra abitativa. Di grandi dimensioni, la villa non era affatto modesta, infatti disponeva di vani termali ed alcune camere con pavimenti mosaicati.

Inoltre, dalle splendide terme che caratterizzavano l'ambiente principale della villa, si poteva accedere, attraverso una scala, ai piani superiori. Le terme venivano rifornite da una cisterna, i cui ruderi sono tuttora visibili accedendo ad una strada senza uscita in una traversa di via delle Vigne Nuove. Anche a Nerone piaceva abitare in una villa in mezzo al verde e restare nascosto, lontano da sguardi indiscreti.

Claudia Catena



Projecto Heleda, fusione di generi eterogenei con musica brasiliana e argentina

Matrimonio fra tango, jazz e bossa in musica elettronica

Il nuovo cd "Roma-New York-Baires" è un prodotto di questo territorio, frutto della collaborazione fra artisti. Ne parla Francesco Bennardis, musicista e autore dei brani

È prodotto nel Quarto Municipio il nuovo cd "Roma - New York - Baires". In dieci brani dalle calde sonorità i sei musicisti del gruppo emergente "Projecto Heleda" sperimentano percorsi musicali in cui si fondono tango, bossanova, jazz contaminati da incursioni funk ed elettroniche. Francesco Bennardis, musicista e autore dei brani, racconta di questa avventura musicale.

Cos'è il "Projecto Heleda"? Projecto Heleda è un collettivo musicale in cui confluiscono musicisti con percorsi musicali eterogenei. La matrice di partenza è la musica brasiliana e argentina riletta con stili ed influenze occidentali. **Quale musica amate proporre?** Fondamentalmente tango e bossanova con una forte contaminazione di altri generi musicali. I brani hanno una struttura "classica" al cui interno si combinano differenti elementi, spesso tra loro con-

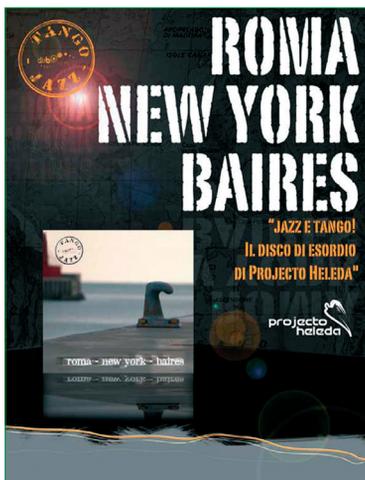
trapposti: campionatori, loops, chitarre rarefatte che si fondono con le improvvisazioni della fisarmonica, pianoforte che si alterna al piano Rhodes, ritmiche tango eseguite in

contrapposizione con la batteria e con il campionatore, ritmi melodici che si susseguono su armonie ipnotiche.

Come è nato il vostro disco?

Lo spunto per la scrittura dei brani è nato quasi per caso. Ho iniziato a scrivere e produrre i brani per presentarli ai musicisti che poi avrebbero fatto parte del Projecto. Ciascun brano si è evoluto singolarmente, grazie al contributo creativo di ciascuno di loro. E' percepibile una influenza dei Gotham Project da cui ci differenziamo per un uso più morbido dell'elettronica e del campionamento in favore di esecuzioni interamente suonate e per l'assenza di parti cantate. Noi abbiamo suonato tutto! E' un disco aperto a tutti, non bisogna essere esperti di tango o jazz per ascoltarlo. Per conoscerci più a fondo vi invito sul nostro sito web www.projectoheleda.com

Manuela Di Dio



Se AKille.net vive nel Quarto Municipio

Realtà emergente di Internet, ha scalato le classifiche dei blogger più seguiti in Italia conquistando un pubblico di lettori sempre più vasto

Achille chi? No, non si stamo parlando del Pelide, anche perché il nostro di Achille, per essere eroe di tasteria e non di spada, sul web ha messo su una "kappa": www.akille.net è infatti l'indirizzo sul quale potete trovare le riflessioni vitali-politico-economico-sociologiche-sentimental-mangerecce ecc. di Achille Corea. Un blogger insomma.

A proposito, "blogger" sta per individuo che ha aperto un sito internet, che lo aggiorni spesso, ma senza impegno e senza obblighi, parlando di ciò che vuole. Ed è questo il caso di Achille. Da qualche anno infatti questo poco più che trentenne calabro naturalizzato nella capitale, ha scalato le classifiche dei blogger più seguiti in Italia conquistando un pubblico di lettori sempre più vasto. Per entrare nel cuore di chi naviga se non si vuol vendere nulla, bisogna avere di certo qualcosa in più. Tanto per dirne una, bisogna essere sinceri, dire come la si pensa davvero. Un pensiero autentico, non deformato dal brusio di fondo, è merce rarissima, quasi in estinzione, ai nostri tempi.



Certo, noi topi da biblioteca non perdoremmo mai a Achille di occuparsi un po' troppo di tv, se non fosse che si tratta di uno che "negli anni 70 e 80 era un bambino quasi teledipendente, il cui trauma infantile più grande è stato perdere un Actarus di stoffa che all'epoca era più alto di lui, prima di aver avuto la soddisfazione di superarlo". Scherzi a parte, Achille che non parla come tanti blogger logorroici di se stesso e non svela la sua identità, se non in cambio almeno di una birra, vive - colpo di scena - in questo Municipio e i suoi più o meno brevi monologhi, appunti, sfoghi, pagine di diario vengono partoriti probabilmente proprio a un passo dal mercato dove state facendo la spesa. V. F.

Turchia

7000 anni di storia

Da un sigillo del VII millennio a.C ai resti dell'Impero Ottomano del XX secolo. Una panoramica completa in mostra al Quirinale fino al 31 marzo

È stata presentata al Quirinale la mostra "Turchia. 7000 anni di storia", patrocinata dalle Presidenze delle Repubbliche italiana e turca. L'esposizione, gratuita, mostra 43 reperti ora conservati nei musei di Istanbul e di Ankara, dall'epoca neolitica alla fine dell'impero ottomano (1919-1923). Non è un excursus completo e compendioso, ma sicuramente l'occasione di godersi in una splendida cornice - la Sala delle Bandiere con i suoi arazzi e la ex cappella - la bellezza di ciascuno degli oggetti esposti. Si va da un sigillo del VII millennio a.C. a contenitori votivi zoomorfi del II millennio a.C., dalle forme levigate e raffinate. La Sala delle Bandiere è dedicata per lo più ai tesori del Topkapi di Istanbul e della dinastia ottomana: lampade, coppe, pennacchi, orecchini in uno scintillio di ori, smalti, cristalli e pietre preziose. Tra le curiosità, il piccolo medaglione ovale in oro e smalto di Giuseppe Donizetti "pascià" - questo il titolo conferito al fratello di Gaetano Donizetti che introdusse a Istanbul la musica occidentale, fondando l'Orchestra Reale. Sul recto e sul verso sono incisi i nomi e le date di morte rispettivamente di Giuseppe e Gaetano. Unico neo, la mancanza di un foglietto illustrativo. Il catalogo, però, contiene delle splendide fotografie di tutti gli oggetti esposti. Apertura fino al 31 marzo, senza chiusura settimanale. R.P.

L'opera di Laura De Lorenzo. Una realtà importante che prende vita dalla casa-laboratorio-museo al Nuovo Salario dell'artista

Gli oggetti parlano e sognano

Trasferitasi nel nostro Municipio dal 1985, ha portato con se la sua esperienza e il suo bagaglio creativo. Asfalto, gesso, cemento sabbia, tutto può esprimere arte

Laura De Lorenzo, architetto, pittrice e scultrice di opere materiche e visionarie, che ha recentemente esposto nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna, nello spazio dedicato al secondo Novecento, vive e lavora nella sua casa-laboratorio-museo al Nuovo Salario dal 1985.

Già da prima del suo trasferimento nel quarto municipio, Laura si dedicava a quest'arte ma facendo uso solo di tele e pennelli; poi è subentrato l'uso dei materiali.

All'inizio la casa era quasi vuota, con un arredamento minimalista. Pian piano vi si è accumulato molto materiale e gli oggetti-personaggi, forme di arte involontaria che popolano le sue opere. Persino persone importanti del mondo dell'arte le hanno chiesto di fare una mostra, in una

sorta di casa-museo, dove tutti gli oggetti si sono edificate e installazioni. Perfino il citofono è incornicato.

Laura ha sempre avuto la passione per l'arte, fin da bambina, quando faceva piccole copie dei grandi maestri e bassorilievi con il gesso; molto prima di iscriversi ad architettura, costruiva oggetti e inventava storie.

Dopo la maturità classica e una scuola che prevedeva l'uso di materiali, tecniche artistiche, scenografia, Laura si è iscritta all'università, architettura, per poi dedicarsi al disegno industriale. Nell'opera di Laura si ritrova una forte influenza dell'architettura, sia nell'utilizzo di materiali che nella composizione, in cui si ritrovano forme simili a finestre, porte, spazi che si aprono da un luogo verso un al-



tro luogo. Si va dalle composizioni materiche bidimensionali a quelle in cui le forme possono essere accomunate a composizioni pittoriche o ai plastici di un progetto, non funzionale ma onirico. E i materiali sono quelli dell'edilizia, come l'asfalto, e tradizionalmente cemento, gesso, sabbia e molte altre cose. Ma nelle opere della De Lorenzo c'è soprattutto una grande cultura visiva. Tutti i movimenti della prima parte del novecento hanno avuto una grande influenza sulle sue opere, e si intersecano con una spiritualità innata, a livello umano, di essere sensibile, aperto al mondo.

Veronica Flora



Città dell'etere, 2005
plastico, gommata, specchio, cemento, acrilico su tavolo cm 100x80

Aspettando Bijork e lavorando con Alistair Hullett, Moltheni e altri. Menzionata fra gli artisti degni di nota al Nokia for Music

Mirella Lipari, una "voce" del territorio

Canta da sempre e inizia a studiare dal 2000, si forma anche al Centro Europeo di Mogol e all'Accademia di SanRemo2002. Adesso lavora al suo primo disco

Le influenze, come le definisce lei, sono tante e importanti, dai Radiohead a Janis Joplin, da De André a Fossati, da Fiona Apple a Billie Holiday.

La cantautrice romana Mirella Lipari - che ricorda nei colori e nelle movenze la cantautrice americana di "Tidal", ma un più acerbo cantautorato femminile italiano alla Paola Turci nelle sonorità - si avvicina alla musica grazie al pianoforte classico iniziato a 8 anni, lasciato, ripreso e momentaneamente utilizzato per lo studio dell'armonia, del canto e per la composizione. Ma è a 13 che scopre l'amore per la chitarra, rigorosamente acustica, e inizia uno studio da autodidatta che tuttora la impegna.

Canta da sempre ma inizia a studiare nel 2000, fino alla decisione di iscriversi all'Università della Musica di Roma, dove per tre anni frequenta le classi di tec-

nica di canto e repertorio pop, armonia, lettura ed ear training, repertorio jazz, teoria, laboratorio di musica d'insieme, di dizione, solfeggio ritmico e percussioni com-

plementari. Mirella ha fatto parte per due anni del coro gospel diretto da C. Brandes e grazie a una borsa di studio indetta dalla SIAE, partecipa al corso di perfezionamento per autori di testi presso il Centro Europeo di Mogol. Partecipa a vari concorsi e passa le selezioni tramite votazione del pubblico su internet per accedere all'Accademia di SanRemo2002.

Nel novembre 2005 apre il primo concerto italiano del cantautore scozzese Alistair Hullett a Stazione Birra e nell'aprile 2006 apre il concerto di Moltheni a Cantina Mediterraneo (Frosinone). Nel giugno 2006 viene menzionata tra gli artisti degni di nota da parte della giuria di qualità al Nokia for Music. Attualmente, sta lavorando agli arrangiamenti e alla registrazione del suo primo disco.



K. F.

PUNTI DI DISTRIBUZIONE GRATUITA

In tutte le EDICOLE - UFFICI ISTITUZIONALI - ASSOCIAZIONI

SUPERMERCATI	
SIDIS	Via Turri, 2
EMEPILU'	Via Catal Boccone (via Antamoro
Talli	Via Monte Giberto
CONAD	Via Camerata Picena
MAXI SIDIS	Via Val Pellice
Il Castoro	Via Prati Fiscali 59
CS	Via Ugo Ojetti 247
IPERTRISCOUNT	Via Salaria 1380
SPORTELLI BANCARI	
Banca Popolare di Milano	Via Ugo Ojetti, 74
Banca Popolare di Milano	Piazza dei Vocazionisti 9
Banca Pop. Lazio - ag. 4	Via Arturo Graf, 15
Banca di Roma	Largo Velocità 3
Banca Intesa	Via Lina Cavallieri, 238
Banca Intesa	Via Salaria Vecchia 1434
Banca Intesa	Via Prati Fiscali 245
BNL	Via Nomentana 677
BNL	Via Lina Cavallieri
Monte Paschi Siena	Via Prati Fiscali, 205
Monte dei Paschi di Siena	Piazza dei Vocazionisti 7
Banca Toscana	Via Monte Urano 29
Banca Unicredit	Via R. Fucini, 211
Banca Unicredit	Via Monte Cerviatto 173
Banco di Brescia	Via Val Maira
Cassa di Risparmio Civitavecchia	Via Prati Fiscali, 110
Banca San Paolo	Via Prati Fiscali, 128
Banca Pop. Sondrio	Viale Val Padana 2
BAR	
Bar Gabriella	Via Stampalia
Bar dello Sport	Via Capralia, 43
Bar La Torretta	Via delle Vigne Nuove, 252
Bar	Via delle Vigne Nuove, 56
Bar Gelateria	Via A. Palermi
Bar Coyote Ugly	Via Cesco Basaggio, 98
Bar Gelateria	Via Ferruccio Amendola
Bar L'idea	Via di Settebagni, 312
Bar AGIP Cirulli	Via Tor San Giovanni 25
Bar	Via Tor San Giovanni, 125
Bar Porfidi	Via Tor San Giovanni, 173
Bar Service Party	Via Antamoro 90
Bar DaMa	Via Antamoro 52
Bar Sculli	Via R. Fucini
Bar Ronelli	Via L. da Breme, 32
Bar Residence	Via Capuana, 60
Zio d'America	Via U. Ojetti
Bar	Via Arturo Graf, 12
Bar	Via Arturo Graf
Bar Zanizbar	Via F. d'Ovidio
Bar Il Cappuccino	Via F. d'Ovidio 131 c
Bar Ferradini	Via G. Zanella
Bar	Via G. Deledda, 39
Bar Rusconi	Via Isidoro del Lungo, 89
Bar Caravaggio	Via Isidoro del Lungo, 47
Bar Lucky	Via Nomentana 877
Bar	Via F. de Roberto, 47
Bar	Via R. Fucini, 6
Bar Eoly Bar	Via R. Fucini, 74
Bar il Caffè e la Sigaretta	Via F. Sacchetti, 122
Bar Mario	Via F. Sacchetti 87
Bar Parana 3000	Via Pantelleria, 31
Bar Parana	Viale Val Padana, 30
Bar	Viale Val Padana, 18
Bar	Via Valle Vermiglio 16
Bar	Via Valtesa
Bar	Via Val Selterno
Bar Capri	Via Valle Scrivia (ang. Piazza Capri)
Bar Bitti Bar	R. Jonio
Bar	Via Val Maggia, 49
Bar Antonimi	Via Conca d'Oro, 277
Barry Bar	Via Conca d'Oro, 137
Bar Cher Bar	Via Prati Fiscali (Ulpini)
Bar Buccia d'Arancio	Viale Jonio, 393
Bar Tabacchi Virgili	Via Val Melaina, 105
Bar Barbabisi	Piazza Monte Genaro, 6b
Bar Mary	Viale Camarò, 25
Bar Winieliski	Piazza Roccamelone 4
Bar Luda	Via Nomentana, 468
Bar	Via Jacopo Sanmazzaro
Bar	Piazza Baldini, 40
Bar Il Borghetto	Piazza Sempione, 19 c
Bar Silver	Via Val d'Ossola, 109
Bar Farinelli	Via Val Pellice 19
Bar	Via Val Chisone, 28
Bar Danica	Via Val Sugana, 42
Bar	Via Val Pollicella, 5
Bar	Via Conca d'Oro, 122
Bar	Viale Tirreno 61
Bar Jacobini	Viale Tirreno, 117
Bar Caffè Tirreno - Alvaro	Viale Tirreno, 196
Bar	Viale Tirreno, 284
Bar	Viale delle Isole Curzolane, 146
Bar Venditti	Via A. Cabrimi, 62
Bar Turchetti	Via Monte Cerviatto, 70
Bar Soleluna	Via Monte Cerviatto, 146
Bar Paolo	Via Monte Cerviatto, 193
Bar Mr. Silvio	Piazza Ateneo Salesiano, 35
Bar Ateneo	Via Ateneo Salesiano, 4
Bar QT	Via F. Garavito, 18
Bar Del Moro	Via G. Pacchiarotti, 11
Bar Michelangelo	Via Lina Cavallieri 105
Bar Bumba	Largo Cléo Elmo, 11
Bar Floris	Via Tina Pica, 30
Bar Gipsy	Via Don G. Rusolillo 4
Bar Break Bar	Via Don G. Rusolillo 71
Bar La Perla	Piazza dei Vocazionisti 21
Bar	Via Radiciari, 199a
Bar Franca	Via Radiciari, 177
Bar Nuzza	Via Annibale M. di Francia, 117
Bar Il Baretto	Via Annibale M. di Francia, 74
Bar Snack Bar	Via Castet Giubileo, 3 (ang. Via Salaria)
Bar	Via Grottozzina, 28
Bar Stelbar	Via Salaria 1047
Bar Bonelli	Via Salaria 1181
Bar Garden	Via Salaria 1392 c
Bar Silvestrini	Via Salaria 1446
Bar	Via Salaria Vecchia, 1488
Bar	Via Rapagnano, 351
Bar Smile Café	Via Rapagnano, 16
Bar Capriccio	Via Rapagnano, 76
Bar Twister	Via San Leo, 64
Bar Gran Caffè Cirulli	Via Monte Giberto, 43
Bar 2000	Via Monte Urano 25
Bar il Chicco	Via Pian di Sco, 60
Bar la Rotonda	Via Calcinaia
Punto Bar	Piazza Filattiera 42
Bar del Pini	Piazza Civiltella Paganico
Bar Linda	Via Seggiano, 43
Bar Il Giardino	Via Val Maira, 19
Bar Enrico	Via P. Fiscali, 160
Bar Elio	Via Pierantoni, 20
Bar Rossana	Via P. Foscarini, 93
Bar	Via Ottorino Gentilioni, 20
Bar	Via Isole Curzolane, 25
Bar Ruffo	Via Isole Curzolane, 2
Bar	Via della Bufalotta 85
Bar	Via della Bufalotta, 204
Bar	Via della Bufalotta, 254
Bar	Via Luciano Zaccoli, 51
Bar	Via Monte Fumaiolo, 68
Bar	Piazza Monte Genaro, 30
Bar	Via Val di Non, 114
Bar	Via Valsavaranche, 54
Bar	Via Valsavaranche, 4
Bar Gipsy	Via Montanone 64
Bar Danivella	Piazza Corazzini 5
Bar del Pini	Piazza Miraciano 14
Bar Fanatic Bar	Viale Camarò 25
Bar	Via Cimone 18
Bar	Via Val di Non, 30
TABACCHI ROMANO	Via Val Padana 16
TABACCHI VANNOCCHI	Via Camerata Picena, 363
PIZZERIA VIGLIA DI PIZZA	Via Val di Non, 47
FIORARIA LINA PANCONI	Via L. Cavallieri
HALL BOX	Via Rapagnano 74
SALARIA SPORT VILLAGE	Via Salaria km.14,500
FONTE ACQUA SACRA	Via Passo del Furlo
VIRGIN ACTIVE	Dario Niccodemi
MOTORIZZAZIONE CIVILE	Via Salaria Km. 10,400
Bar	Sala degli sportelli
Bar	Ufficio Postale

Alleggerisci il tuo abbonamento

Iscriviti a gennaio,
paghi da febbraio.



In regalo
la borsa
Virgin Active



fitness



personal
trainer



piscina



corsi



babysitting



babygym



day spa



idromassaggio



docce
solari



internet



caffè



parcheggio
gratuito

Numero Verde
800 914555

Virgin Active Roma
Via Dario Niccodemi, 75
(Zona Talenti - Bufalotta)

www.virginactive.it